



IL FOTOAMATORE

Anno XXIII n. 10
Ottobre 1997
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 10



MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

REALIZZA IL SOGNO F5

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO IN 12 MESI*



TUTTI I VANTAGGI
NITAL CARD

SPECIALE POLIZZA
FURTO

3 ANNI DI
GARANZIA

3 CHECK UP
GRATUITI

La Nital offre la possibilità di acquistare la mitica F5 usufruendo di uno speciale finanziamento fino a 4.000.000 in 12 mesi a tasso zero. Da oggi l'affidabilità la precisione e tutto il patrimonio di innovazioni che la F5 possiede, sono accessibili a condizioni mai viste e con in più la garanzia di 3 anni e 3 check up gratuiti.



Nital Card: un diritto esclusivo per chi acquista una Nikon. La Nital Card è il documento ufficiale che dà diritto all'assistenza degli specialisti Nital e ai pezzi originali della più ricca banca-ricambi d'Italia.

Nital e La Fondiaria: la sicurezza è totale.

La Nital ha pensato a tutto, per questo offre la speciale polizza della Fondiaria studiata appositamente per chi acquista una Nikon F5. Tale polizza garantisce un'ampia e mirata copertura assicurativa.

Nikon

PER INFORMAZIONI: **Nital** - Via Tabacchi, 33 - 10132 Torino - Tel. 011/8996804 Fax 011/8996225

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

Desidero correggere un'informazione sbagliata, che ho dato nell'editoriale del mese scorso: a seguito delle dimissioni di Sbrana potranno ricandidarsi alle elezioni necessarie per la sua sostituzione, che avverranno al prossimo congresso, tutti i non eletti e non solo quelli che a Perugia avevano raggiunto un quorum di almeno il 10%. Mi scuso con gli interessati e, nel caso, "in bocca al lupo".

A giudicare dalle mostre che è stato possibile visitare in questo periodo estivo non si può certo dire che la fotografia sia in crisi. Il suo richiamo è più forte che mai.

Ho potuto constatare anche come queste esposizioni siano in generale molto articolate. Non un solo autore, non una sola mostra. Itinerari che si snodano lungo un percorso che ha una sua logica. La logica del tema, oppure della scelta degli organizzatori. Così, per esempio, a Massa Marittima, hanno fatto da contorno all'esposizione di Salgado "Terra", tutta una serie di autori delle più varie tendenze; a Bibbiena la riedizione della mostra congressuale di Fabriano "Fotografia e realtà" con la serie di autori che conosciamo. Autori, direi, che hanno contribuito a costruire un'etica nella ripresa dal vero. A Savignano lo stesso criterio, con qualcosa in più, la fotografia non solo in mostra, ma anche analizzata, criticata, scoperta nel dialogo di lettura dei portfoli con gli esperti in pedana.

Tutto questo moltiplichiamolo per dieci, forse per cento e ci accorgiamo che il "richiamo più forte che mai" è motivato: la fotografia è la descrizione dell'epoca in cui viviamo e il mezzo con cui tanti di noi esprimono ideali, convinzioni, speranze, creatività artistica. È anche vero che la fotografia, esposta, letta, pubblicata produce degli effetti a livello personale e sociale. Non si resta indifferenti di fronte ad un'immagine semplicemente bella; non lo si resta neppure di fronte alle fotografie di "Terra" di Salgado, che continuano il tracciato della Lange e di Evans, o, tra i tanti di noi, di Berengo Gardin, Donzelli, Branzi, Cattaneo, Taddioli o Della Vite ed altri, come non lo si resta di fronte alla purezza formale di Rigon padre e figlio, agli acquarelli fotografici di Marco Carli, alle elaborazioni di Cavicchi. Emozioni. Emozioni sempre.

Ogni epoca storica ha avuto i propri strumenti per esprimere i propri contenuti. I graffiti delle caverne, la scultura greca, i castelli e i monasteri del medioevo, la pittura rinascimentale, l'enciclopedia nell'illuminismo, l'industria nell'800, la comunicazione di massa nel nostro secolo e dopo. Oggi la fotografia vive il suo apice. Oggi in un'epoca di forti innovazioni, per quanto riguarda, appunto, la comunicazione, vedi il cellulare che passa da "status symbol", a effettiva necessità, vedi Internet, che succhia sempre più ore a chi "naviga", la fotografia riesce a contemplare ancora se stessa. Insostituibile strumento di visione interiore ed esteriore.

È stato un lungo mese per me, l'agosto. Goduto nel movimento del sole e delle nubi nel paesaggio volterrano, tanti rullini di diapositive, altrettanti di bianconero, chilometri, compagnia, solitudine silenziosa nel suono del vento nelle piante. Le mostre visitate, meravigliosa quella di tema naturalistico, fatta da Delli nella Certosa di Calci; avvincente quella sul grande reportage, organizzata da Enzo Cei a Lucca; sorprendente, provocatoria e puzzolente quella di Oliviero Toscani nel palazzo dei Priori di Volterra, nella stanza in basso a destra. Il Lombroso usava le fotografie del volto, per le sue considerazioni socio-somatiche, lì, invece, il soggetto fotografato, forse con gli stessi intenti, a grandezza naturale, andava dalla cintola (che non c'era) all'orlo inferiore delle mutande (che non c'erano), la sensazione dell'odore era data, probabilmente, dalla colla di pesce con la quale le fotografie erano attaccate come un unico mosaico ai pannelli. Tutto molto reale... gli scanzonati commenti toscani e l'imbarazzato sorriso di pudiche madri di famiglia.

La fotografia comunica, è vero. A volte anche troppo.

Era una sera degli ultimi di Agosto e la televisione ha parlato di Lady Diana, della sua partenza in aereo; la mattina dopo della sua morte e dei paparazzi. Un mestieraccio: fanno le fotografie perché la gente non ha più tempo per il racconto orale, né per quello scritto. Un'immagine vale di più di mille parole. Ed è vero, altrimenti non mi spiego perché, qualche giorno dopo, guardando su di un giornale la fotografia di Madre Teresa che accarezzava le piaghe di un diseredato, ho provato un tremore.

Cari amici, ho appena ricevuto da uno scintillante Rino di Maio la strepitosa notizia: abbiamo vinto la Coppa del Mondo per il bianconero alla Biennale del Congresso FIAP in Cina.

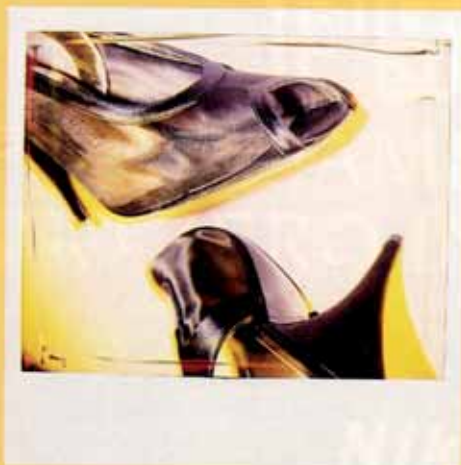
Sicuramente non è tutto! Seguiranno altre buone notizie. Fino ad ora il nostro grazie agli autori che ci hanno dato un'altra grandissima soddisfazione e a Rino per le sue scelte.

Sul prossimo numero daremo ampio resoconto.

Giorgio Tani (con orgoglio)

Polaroid..Pro art..!

Lente addizionale! Close up! Sandwich fotografico



IL TERZO OCCHIO. L'immagine della scarpa è chiaramente di tipo pubblicitario ed è stata concepita per evidenziare non la nota forma delle scarpe, ma forme accattivanti e, soprattutto, per attirare l'attenzione sui dettagli della lavorazione.

Dal punto di vista tecnico, è bastato porre davanti all'obiettivo della Image Pro LALENTE ADDIZIONALE DI SERIE, il che mi ha consentito di INQUADRARE IL SOGGETTO PIÙ DA VICINO (cm 25), di evidenziare perfino le cuciture, di giocare su aloni poetici, ovvero su sfocature inevitabili, quando la profondità di campo, proprio per effetto della lente addizionale, è ridotta.

LA GRANDEZZA DEL PARTICOLARE è evidente nell'immagine della cravatta, che mostra con grande nitidezza un dettaglio in scala rigorosamente naturale.

Per ottenere un risultato simile con sistemi fotografici convenzionali, sarebbero necessari una buona esperienza fotografica e un complicato rituale tecnico.

Con Polaroid Image Pro, IL PROBLEMA NON ESISTE. Basta utilizzare l'inquadratore - distanziatore "CLOSE UP STAND": un utile accessorio che consente di riprendere in automatismo (con la giusta illuminazione e con una messa a fuoco di precisione) la porzione di realtà inquadrata.

L'IDEALE PER RIPRODURRE CON FEDELTA' le fotografie Image che si vogliono duplicare.

DADA RIPIENO. La fotografia ottenuta con "Close up stand" è stata aperta e raschiata completamente sullo sfondo per renderlo trasparente. Poi HO INSERITO UN FRAMMENTO DI GIORNALE, in modo da dare all'immagine un aspetto meno fotografico e più "Dadaista". La stessa tecnica può dare adito a infinite variazioni sul tema, con L'INSERIMENTO DEI PIÙ

DIVERSI MATERIALI: DALLA CARTA, ALLA STOFFA, ALLA PLASTICA, ALLA STAGNOLA, AI RITAGLI DI GIORNALE. Come si può vedere nelle tessere del mosaico qui pubblicato. Unico limite: la fantasia.

IL FOTOMMATTORE

Organo ufficiale della **FIAP**
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore:
Giorgio Tassi
Direttore Responsabile:
Roberto Rossi.

Redazione:
in sede: Leopoldo Banchi, Silvano
Monchi, M.E. Piazza, Vannino
Santini, Sabina Broetto.

Collaboratori:
Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio
Rigon, Giorgio Lora, Roberto
Rognoni, Marcello Cappelli,
Fabrizio Carlini, Emilio De Tullio,
Silvano Biocchi.

Ufficio di Amministrazione:
Corso S.Martino 8, 10122 Torino.

Redazione:
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575/382011 Fax 383239.

Spedizione all'estero a cura della
segreteria FIAP - Torino.



Mamme e bambini
Foto di Gibi Peluffo



Giochi Foto di Carlo Monari

Sommario

■	4	Periscopio
■	8	Trofeo Pontevecchio
■	9	Arles 1997
■	13	Racconti dal mondo
■	16	Fotografia e Realtà
■	20	Storie minori
■	22	Reportage
■	25	Internet
■	26	Clubs
■	28	Etica e Morale
■	30	Fotografia digitale
■	32	Carlo Monari
■	34	Rubriche

numero 10

Pubblicità:
Promodie
di L. Vaccarecci & C. s.a.s.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486
del 24/3/1975. Spedizione in
AP 45% Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96 Filiale di Perugia
Grafica e impaginazione:
Immedia Arezzo.

Stampa:
Nuove Grafiche s.n.c.
S.Giustino Umbro (PG).
Fotolito:
Graphos, Carbara (PG).

"Il Fotommatore" non assume
responsabilità redazionale per
quanto pubblicato con la firma, ri-
servandosi di apporre ai testi, pur
salvaguardandone il contenuto so-
stanziale, ogni riduzione conside-
rata opportuna per esigenze tecni-
che e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI
RESTITUISCONO

gli arretrati vanno richiesti, alle-
gando L. 5000 per copia, alla
FIAP, Corso S.Martino 8, 10122
Torino, Tel 011/5629479,
C. C. Postale n° 12141107



Fotopix Foto di Walter Turcato



Un po' di cantiere
Foto di Germano Guzzoni



Libellule Foto di Maurizio Tieghi, vincitore del
Concorso "Una copertina per il Fotommatore".
La Redazione ringrazia tutti i partecipanti.



La fuga del cervo
Foto di Vincenzo Zaccaria



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



"I CARBONAI: UN MESTIERE IN BIANCO E NERO" E "IL NERO TESTO DI POROSA ARGILLA", DUE FOTOLIBRI DI PIER PAOLO ZANI.

Pier Paolo Zani ha pubblicato due libri, editi da Pazzini



Editore, nella collana "Le opere e i giorni", dedicata alla vita dell'uomo comune, al suo duro e quotidiano lavoro, in affettuoso collegamento con la natura.

Pier Paolo Zani spigola tra i resti di un mondo ormai superato, che ancora racchiude in sé valori autentici da cui oggi, forse con troppa disinvoltura, ci stiamo sempre più diaffezionando. Insieme alle bellezze della natura, il suo obiettivo ama cogliere la gente umile, che nell'intimo conserva la percezione vera dell'esistenza e che è ancora capace di gesti semplici, pieni di significato, che scandiscono nel quotidiano il senso dell'amore per la vita. Le fotografie presentate non sono un revival romantico ed estetizzante del nostro ieri, ma ricerca e continuità di dialogo con l'uomo e il suo lavoro quotidiano. Che sia il mestiere del carbonaio nell'appennino toscano-romagnolo-marchigiano o quello del tegghiaio in

Romagna, il poema fotografico di ovidiana memoria lega la realtà al passato, il documento al sentimento per compiere, attraverso il lavoro, il rito della purificazione e della nobilitazione umana. Bianconeri duri come il duro lavoro, estremamente contrastati come è il contrasto fra uomo e uomo e fra uomo e natura, foschi, come fosca è la terra sulla quale versare il sudore di tante fronti. Documenti di

estrema attualità, ma di lontana memoria collettiva.

"Il nero testo di porosa argilla", foto di Pier Paolo Zani, prefazione di Sergio Zavoli, testi di Umberto Foschi e Lucio Gambi. Formato 24x33, cartonato con sovraccoperta. Fotografie 200 in bianconero. Stampato in tricromia su carta patinata opaca. Pagine 208. Prezzo Lit. 140.000; soci FIAF sconto del 50% (70.000). ISBN-88-85124-13-5.

"I Carbonai: un mestiere in bianco e nero", prefazione di Franco Ferrarotti; testi di Giovanni Cherubini, Vittorio Dini, Rinaldo Prieri, David Selbourne. Formato 33x24, cartonato con sovraccoperta. Fotografie 96 in bianconero. Stampato in tricromia su carta patinata opaca. Pagine 136. Prezzo Lit. 100.000; soci FIAF sconto del 50% (50.000). ISBN 88-85124-06-2. I libri possono essere richiesti a Pazzini Editore 47040 Verucchio (Fo) Tel. 0541/670132 Fax 0541/670174. ■

IL SECOLO CINESE.

UNA STORIA FOTOGRAFICA DELLA CINA DEL XX SECOLO.

MUSEO DELLA STORIA DELLA FOTOGRAFIA FRATELLI ALINARI

La mostra è composta da 130 immagini in BN e racconta la storia della Cina di questo ultimo secolo. Una prima considerazione: perché la Cina? La Cina è quasi 10 milioni di metri quadrati, su cui vivono un miliardo e duecentomila individui. Gli avvenimenti e gli accordi degli ultimi anni hanno fatto intravedere la possibilità di giganteschi affari, da qui la curiosità e la necessità di conoscere un po' più a fondo questa realtà così lontana dal mondo occidentale, con la sua antichissima filosofia. Le fotografie sono state scattate sia da professionisti, sia da amatori. Qui è il caso di fare una seconda considerazione. Una fotografia vale a volte più di uno scritto; l'istantanea colta al volo da un fotografo della domenica, o il reportage di una grande firma, possono concorrere a descrivere lo spaccato di un Paese, di un popolo, quello ufficiale e quello quotidiano. Le fotografie



esposte, quindi, provano a raccontare a noi occidentali i valori, l'educazione e le tradizioni di una popolazione, su cui si stanno sovrammettendo rapidamente le influenze del mondo occidentale: un miscuglio di medioevo e di futuro, millenni di tradizioni immobili, su cui si affaccia la modernità degli anni 2000.

La mostra è suddivisa in dieci sezioni, che coprono cronologicamente gli avvenimenti dalla fine dell'impero al nuovo che incalza.

Appartengono alle prime sezioni le fotografie scattate da un missionario, Padre Leone Nani; sono sue le foto dei piedi fasciati, delle punizioni all'aperto, della missione, ma anche le foto dell'Imperatrice vedova e sul piccolo 'imperatore'. L'occidentalizzazione inizia proprio tramite i missionari cattolici, con l'apertura delle scuole per tutti, mentre fino ad allora esse erano accessibili solo ai piccoli mandarini. Impossibile raccontare, passo passo, lo svolgersi degli avvenimenti, ma sono sconvolgenti le foto di alcuni boxer (con le teste mozzate, rotolate a un metro dai corpi) o dei piccoli mutilati, vittime della rivoluzione. Le fotografie degli anni '20 documentano il desiderio di modernizzazione, dall'ingresso della tecnologia all'abbigliamento di tipo occidentale, specie fra i giovani. Shanghai è la testimonianza dell'invasione della cultura occidentale: ogni spettatore rimane esterefatto dal grande contrasto tra la vita dei ricchi e quella dei poveri. Appartengono agli anni '30 le scene più raccapriccianti degli orrori delle guerre e le scene di fughe di massa dalle terre occupate o dei feriti in mezzo alle strade, che sono terribili e uguali in tutte le guerre.

Le immagini proseguono fino agli anni '90 con le immagini di Mao, inedite o di repertorio, le scene di massa della Cina comunista, il 'dopo Mao', Piazza Tienanmen e la sfida degli ultimi anni del secolo che sta finendo. Le fotografie tecnicamente non sono tutte di alto livello, ma il contenuto, la drammaticità, la realtà documentata sono di altissimo livello. Le scene di massa sono quelle della Cina del nostro immaginario. Il grande interesse umano, che la mostra contiene, non è disgiunto dall'interesse fotografico mostrato dalla bella fotografia di cui la mostra abbonda.

La mostra è accompagnata da un bel volume a cura di Jonathan D. Spence e Annping Chin, edito da Alinari (Lit. 120.000).

Maria Elena Piazza

RIFIUTI URBANI, ... IL LAVORO - UN LIBRO DI ENRICO GENOVESI

Enrico Genovesi ci presenta un fotolibro, in cui ha scelto di rappresentare il percorso quotidiano, eppure sconosciuto, di ciò che la ricca società espelle come rifiuto, dal cassonetto sotto casa alla discarica. Una scelta indubbiamente originale, apparentemente bizzarra che potrebbe sembrare strana, prima di avere visto le foto. In realtà con questo libro si confermano gli interessi e le qualità messe in risalto da Genovesi con la prima opera edita "Zuccherificio, immagini della memoria industriale". Ciò che Genovesi vuole fare con le sue istantanee è raccontare una storia, seguire un percorso, un ciclo e dare, così, corso ad una vocazione narrativa. L'autore è soprattutto interessato a mettere in risalto il lavoro umano, la figura dell'uomo di fronte alla macchina, alla fatica e al lavoro.

Queste immagini in bianco e nero, che quasi inevitabilmente proiettano il lavoro come ritratto in una dimensione immobile ed epica, sfuggono

però al rischio sia della retorica che del documentarismo. "Rifiuti urbani, ...il lavoro" di Enrico Genovesi, "Immedia Editrice", formato 23x24, 96 pgg. in bicromia, in carta patinata opaca, 38 foto in B/N, rilegatura in broccata, è in vendita a Lit. 20.000 per i soci FIAF e deve essere richiesto a Enrico Genovesi, Via Cantini, 92 57023 Cecina (Livorno) tel. 0586/661321.



Patrocinio FIAF 98 X I



Partecipa anche tu al GRAN PREMIO del CINQUANTENARIO FIAF

in collaborazione con il 3C Cinefotoclub Cascina



A N N I
1 9 4 8 1 9 9 8

CALENDARIO

Termine ricezione opere:
30/1/98

Riunione delle Giurie:
31/1 - 1/2/98

Invio risultati: 8/2/98

Mostra e premiazione:

50° Congresso
Nazionale FIAF
di Ivrea 1998

SEGRETERIA

Paolo Brogi AFIAP
Tel. 050/70329

Piero Sbrana EFIAP
Tel. 050/575126

PREMI

Per ogni decennio
tre premi per
ciascuna sezione.
I premi sono
costituiti dalle
medaglie
appositamente
coniate per il
50° anniversario
della FIAF.
Inoltre, a giurie
riunite, sarà
assegnato il "Trofeo
del Cinquantenario"
alla migliore opera
o al miglior autore.
Il premio è
costituito da una
targa appositamente
conciata per il 50°
anniversario FIAF.

Il regolamento completo e la relativa scheda di
partecipazione sono pubblicati ne "Il Fotoamatore"
n. 9 - settembre '97.



CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI GALLERIA FENICE, TRIESTE

La tradizione fotografica di Trieste non è di tanto inferiore a quella delle capitali di quest'arte. Basti pensare che a soli pochi mesi dall'invenzione della fotografia, che il 19 agosto 1839 ha rivoluzionato il mondo dell'informazione e non solo quello, già operava a Trieste un pioniere: Carlo Fontana.

La città è divenuta poi, grazie alla sua posizione geografica e all'importante porto commerciale, il luogo con maggior numero di atelier fotografici. È stata, poi, la sede di grandi dinastie di fotografi, quali i Wulz e i Pozzar, che hanno dato lustro e fama fotografica alla città.

Ora Trieste vive un periodo meno intenso, ma non per questo meno importante, infatti fra i suoi cittadini troviamo il presidente e direttore generale della Fratelli Alinari, il commendator de Polo Saibanti. La sua conoscenza ha permesso la programmazione, da parte del Circolo Fotografico Fincantieri B.F.I., di un incontro che riveste grande importanza e che permetterà, assieme alla straordinaria presenza del professor Italo Zannier di ripercorrere l'avventura che dal 1852 visse uno dei primi studi fotografici italiani.

Il Prof. Zannier ci parlerà dell'importanza che l'archivio Alinari riveste, ripercorrendo e inquadrando storicamente le tappe fondamentali della storia dello stabilimento Alinari, mentre il commendator de Polo Saibanti ci illustrerà come è riuscito a trasformare un'azienda in crisi in uno dei punti di riferimento fotografici al mondo.

Il Circolo Fotografico Fincantieri di Trieste dà appuntamento mercoledì 29 ottobre p.v. alle ore 18.30, presso la Sala Fenice in Galleria Fenice a Trieste.

Fabio Rinaldi

MINIBOOK 10 15

L'associazione culturale 10 15 pubblica una serie di piccole monografie in bianco e nero dedicate a grandi fotografi. I primi due minibook sono di Leo Matiz e Walter Leonardi. Il colombiano Matiz, oggi ottantenne, è stato giudicato uno dei dieci fotografi più bravi del mondo all'inizio degli anni '50. Le fotografie presentate nella monografia 10 15 sono tutte state realizzate da Leo Matiz in Sud America tra il 1939 ed il 1949. Di Walter Leonardi,



invece, viene presentato un lavoro completamente inedito. Il bravo fotoreporter torinese, dello staff di Gamma Parigi, regala un grande e delicato omaggio alla vita, con una bellissima ed intensa serie di immagini sul porto. I minibook 10 15 sono piccoli nelle dimensioni (appunto 10x15 cm.), ma grandi nella qualità. I fotografi presentati sono selezionati tra i maggiori professionisti in campo internazionale. La stampa dei volumetti è curatissima, 32 pagine a due colori, testi in italiano / inglese. Insomma, piccoli libretti con belle immagini, ben stampate, di grandi professionisti. I minibook 10 15 non sono in vendita, ma si possono richiedere direttamente all'associazione culturale 10 15. Il contributo per le spese di spedizione è di 4.000 lire per un volumetto e di 6.000 lire per i due minibook. Per eventuali richieste si può anche utilizzare il c.c.p. n. 94421005 intestato all'Ass. Culturale 10 15 - Riano RM. Per informazioni: Ass. Culturale 10 15 - Via V. Emanuele III n. 15 - 00060 Riano RM. ■

WORLD PRESS PHOTO

"FOTOGRAFIA E GIORNALISMO: LE IMMAGINI PREMIATE NEL 1997"

Contrasto - Kodak Italia - World Press Photo Foundation
23 Ottobre - 16 Novembre 1997

Galleria Diagonale - Piazza Rondanini, 48 Roma

Organizzata da Contrasto, si inaugura il giorno 22 ottobre 1997 nella Galleria d'Arte Diagonale, la mostra fotografica WORLD PRESS PHOTO - Fotografia e giornalismo: le immagini premiate nel 1997.

Si tratta di un'occasione unica per vedere raccolte insieme le immagini più belle e rappresentative, che, per un anno intero, hanno accompagnato, documentato e illustrato gli avvenimenti del nostro tempo sui giornali di tutto il mondo.

Ogni anno, una giuria indipendente, formata da nove esperti, scelti tra i più accreditati in campo internazionale, è chiamata ad esprimersi sulle migliaia di domande, inviate da ogni parte del mondo alla World Press Photo Foundation di Amsterdam da fotografi, agenzie, quotidiani e riviste. Il meglio della produzione internazionale viene esaminato per il Premio e organizzato nell'esposizione o nel catalogo, che, anche quest'anno, è edito da Contrasto nella versione italiana. La selezione raccoglie le immagini premiate nelle 18 sezioni tematiche e viene presentata ogni anno in oltre 40 paesi all'unica condizione che tutte le foto selezionate siano esposte, senza alcuna limitazione o censura. Quella del 1997 è stata una edizione con numeri da record, che ha visto la partecipazione di 3663 fotografi che, da 119 diversi paesi hanno inviato, per la selezione, un totale di 35.650 immagini.

In tutto, ben quattro premi sono andati ad autori italiani: il doppio dello scorso anno. Per la prima volta il riconoscimento più ambito, la 'Foto dell'Anno', è andato ad un fotografo italiano, Francesco Zizola dell'Agenzia Contrasto. Tre importanti riconoscimenti, in tutto, sono stati attribuiti a fotografi e lavori dell'Agenzia Contrasto: 'Foto dell'Anno 1997' è stata proclamata l'immagine di Francesco Zizola di una bambina angolana che, nelle strade di Quito, stringe tra le braccia una bambola. Francesco Zizola, inoltre, è risultato il vincitore del primo premio nella categoria "People in the News" con il suo reportage "Angola - il dramma delle mine". Massimo Siragusa ha vinto il secondo premio nella categoria Daily Life con il suo lavoro sul "Bisogno di un miracolo".

Non si tratta soltanto di immagini sensazionali. La World Press Photo è anche un documento storico, che permette di rivivere gli eventi cruciali del nostro tempo e di riflettere sul loro significato e la loro portata.

Il suo carattere profondamente internazionale è la dimostrazione del potere che le immagini hanno di trascendere differenze culturali e linguistiche per raggiungere livelli altissimi e immediati di comunicazione.

La World Press Photo Foundation, fondata nel 1955, è una istituzione internazionale indipendente per il fotogiornalismo senza fini di lucro.

Gli sponsor ufficiali sono Eastman Kodak, Canon e la KLM.

A Roma la mostra è presentata con il contributo speciale di Kodak. ■

LANCIATO IL PREMIO

"VOLTI PER L'EUROPA-AGFA EUROPEAN PORTRAIT AWARD" SCADENZA IL 31.12.97

Il concorso fotografico internazionale "European Portrait Award" è aperto a tutti i fotografi. Ricchi i premi. I temi: matrimonio, ritratti individuali, ritratti di gruppo, ritratti in studio. Vengono accettate solo stampe (escluse diapositive).

Le foto possono essere una o più, ma sono escluse le serie di fotografie. Le foto, formato minimo 18x24 e formato massimo 50x40, non devono essere né montate né incorniciate.

Le foto dovranno essere inviate, entro il 31.12.97 a

Agfa - Gevaert S.p.A.

Agfa European Portrait Award

Att.ne Dr. Andrea Bogani

Via Grosio 10/4 - 20151 Milano

Allo stesso indirizzo si può richiedere il bando. ■

Contributo rottamazione di lire

350.000

I.V.A. compresa

**Se butti via
il vecchio flash
ed acquisti il
Metz 50 MZ 5**



Consegnando il tuo vecchio flash usato, di *qualsiasi marca*, al tuo negoziante di fiducia, ti verrà immediatamente riconosciuto, quale contributo rottamazione, uno sconto di **L. 350.000 I.V.A. compresa**, sull'acquisto del completo e professionale flash monotorcia **METZ 50 MZ 5**. Finalmente il tuo corredo fotografico sarà arricchito da un lampeggiatore di versatilità e potenza senza confronti; ideale per riprese professionali ed amatoriali. Aggiungendo inoltre l'alimentatore Power Pack P 50 ti garantirai una triplicata autonomia.



Artwork Studio Carmo

Approfittane! La campagna termina il 31 dicembre 1997.

FOWA S.p.A. - Via Tabacchi 29 - 10132 Torino
Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977

ESIGETE
fowa card



Comune di Bologna
Quartiere Savena
Commissione Cultura

Patrocinio FIAF 97H4

21° Concorso Fotografico Nazionale Trofeo Pontevecchio 1997



CALENDARIO

Termine arrivo opere **13 dicembre '97**
Riunione giuria **20 e 21 dicembre '97**
Comunicazione risultati **30 dicembre '97**
Inaugurazione mostra concorso **17 gennaio '98**
Chiusura mostra e premiazione **1 febbraio '98**
Premiazione **1 febbraio '98 ore 10.30**
A Villa Mazzacorati - Via Toscana 19 - Bologna
Restituzione opere: **2 marzo '98**.

GIURIA

Gustavo Millozzi - Hon. ESFIAP
Augusto Baracchini Caputi BFI - Redat:ore Rivista "Fotografare"
Nino Migliori - Maestro della Fotografia
Luciano Tario - Presidente "Pontevecchio"
Natalina Mascherini - Consigliere Fotoclub Pontevecchio.
Giuria per la sezione "Cani & Gatti":
Elisabetta Gamberini - Presidente Circolo Fotografico "Blow-Up 85" - Minerbio
Franco Inzaina - Vice Presidente Pontevecchio. Sarà presente un giudice di gara per concorsi ed esposizioni canine e feline.

PREMI

TROFEO PONTEVECCHIO - opera dello scultore Pietro Scarani - sarà assegnato all'autore giudicato migliore in senso assoluto tra le 5 sezioni: o a giudizio della Giuria, per l'opera più meritevole.
SEZIONE BN Saranno assegnati 3 premi
SEZIONE CLP Saranno assegnati 3 premi
SEZIONE DIA Saranno assegnati 3 premi
SEZIONE SPERIMENTALE 1 premio
SEZIONE A TEMA BN/CLP «CANI & GATTI» 3 premi
Saranno, inoltre, assegnate tre medaglie FIAF.
Altri eventuali premi a disposizione saranno assegnati dalla Giuria.

REGOLAMENTO

1) Il Club F.C.A. Pontevecchio di Bologna organizza il 21° Concorso Fotografico Nazionale "Trofeo Pontevecchio", articolato in 5 sezioni: tema libero: (B/N), (CLP), (DIA), (Sperimentale); sezione tema "Cani & Gatti" (B/N, CLP)
2) La partecipazione è aperta a tutti i fotografi re-

sidenti in Italia, che vi possono partecipare con non più di 4 opere per sezione tranne che per la sez. "Foto Sperimentale" (num. libero).

3) Le stampe dovranno avere i lati maggiori compresi fra i 30x40 cm, mentre se di formato minore devono essere montate su leggero supporto di cm. 30 x40. A tergo dovranno essere indicati: nome, cognome e indirizzo dell'autore, numero progressivo, titolo e anno di realizzazione dell'opera, eventuale nome del club di appartenenza e numero FIAF.

4) Le dia dovranno essere montate in telaietti con vetro nel formato standard 5x5, recanti: nome, cognome dell'autore, numero progressivo titolo e anno di realizzazione dell'opera. Un segnalino in basso a sinistra ne consentirà la corretta proiezione.

5) La sez. "Foto Sperimentale" consente qualunque tecnica innovativa sconosciuta. È gradita la descrizione della tecnica sperimentale su foglio a parte per ciascuna foto in modo che sia chiara e leggibile. Non vi è limitazione nel formato di questa sezione. Le tecniche usate saranno rese pubbliche solo su richiesta.

6) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto della fotografia e ne autorizza la pubblicazione, senza alcun fine di lucro.

7) Gli autori che presentano opere inedite nelle varie sezioni possono apporre accanto al titolo, sotto la loro responsabilità, la dicitura "inedita". (questa dicitura dovrà essere ripetuta sul modulo di partecipazione).

8) L'invio delle foto dovrà essere effettuato in imballo atto a salvaguardare le opere e che ne permetta il riutilizzo per la restituzione (mezzo pacco ordinario con ricevuta). È gradito l'invio tramite il club di appartenenza.

9) Le opere dovranno pervenire entro il 13/12/97 all'indirizzo: **Club Fotocineamatori Pontevecchio - Via Protti, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051/549363.**

10) Allo stesso indirizzo dovrà pervenire la scheda di partecipazione (o fotocopia) debitamente compilata in ogni sua parte. La quota di partecipazione è fissata in: Lit. 20.000 per una sezione, Lit. 18.000 per soci FIAF; Lit. 25.000 per 2 o più sezioni, Lit. 23.000 per soci FIAF.

11) Le opere non accompagnate dalla quota non saranno né giudicate né restituite.

12) Pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, il Club F.C.A. Pontevecchio declina ogni responsabilità per furti, smarrimenti o danneggiamenti, escludendo qualsiasi tipo di rimborso.

13) Ad ogni partecipante sarà consegnato il catalogo della mostra e ogni opera avrà l'etichetta di partecipazione.

14) L'ammissione e la premiazione saranno fatte a giudizio insindacabile della Giuria.

15) I Circoli Fotografici sono invitati a partecipare con invio collettivo delle opere.

16) La partecipazione a questo concorso implica la totale accettazione del regolamento.

17) Il concorso è valido per la statistica FIAF, **Patrocinio 97 H4**. Solo il Tema "Cani & Gatti" non è soggetto a statistica FIAF.

18) I soci e i familiari del C.F.A. Pontevecchio non potranno partecipare al Concorso.

19) I premi non ritirati in occasione saranno tenuti a disposizione presso:

Foto Locatelli - Via Protti, 2 - Bologna.

TROFEO PONTEVECCHIO

Scheda di partecipazione nr.

Cognome e nome

Via CAP

Città Prov

Tel. Tessera FIAF Onor.

Circolo FIAF Quota Inviata a mezzo

Data Firma

TEMA LIBERO

N°	STAMPE BN	Anno	A S P
1	3
2	4

N°	STAMPE A COLORI	Anno	A S P
1	3
2	4

N°	DIACOLORS	Anno	A S P
1	3
2	4

N°	SPERIMENTALE	Q.tà	A S P
.....

CANI & GATTI

N°	STAMPE BN	Anno	A S P
1	3
2	4

N°	STAMPE A COLORI	Anno	A S P
1	3
2	4

si accettano fotocopie della scheda di partecipazione

Arles 1997

Etica, Estetica, Politica

di Renato Longo e Claudio Pastrone

Sono le cinque di un pomeriggio ventoso ad Arles. Sotto le volte dell'antica Chapelle de S.te - Anne, si svolge la cerimonia d'inaugurazione dei 28 *Récontres Internationales de la Photographie*.

Dal centro della grande navata, un wall painting di Joseph Kosuth - una citazione di Walter Benjamin sulla memoria - accoglie i visitatori della mostra - guida di questi *Récontres*: "Il dovere di memoria, 1914-1997". Un excursus che evoca le tragedie di questo secolo, segnato dall'olocausto e dalla bomba atomica. Fotografie di anonimi accanto a quelle di noti fotoreporter. Fotografie - documento di grande forza evocativa, accanto a sculture di Boltanski, Blum e altri artisti che utilizzano la fotografia.

Etica, Estetica e Politica. Sui valori su cui, più di due millenni fa, si costruì l'organizzazione sociale della polis ellenica in democrazia, si articola ora questa edizione dei *Récontres*. Il direttore artistico Christian Caujolle, 43 anni, fondatore dell'agenzia 'Vu', ha voluto aprire una riflessione sulla situazione della fotografia contemporanea, con i suoi interrogativi e le sue responsabilità di fronte al mondo, di fronte alla storia. Scrive Caujolle: "Possiamo oggi coltivare il senso di un'armoniosa bellezza, chiusi in una torre d'avorio, senza guardarci attorno, senza schierarci, senza impegnarci?"

Attraverso una ventina di mostre, che si sviluppano lungo tre direttrici fondamentali: "Il dovere di memoria", "Le forme dell'impegno", "Le tentazioni del Potere", egli ci propone la sua visione della fotografia, profondamente umanista, impegnata e preoccupata della storia.

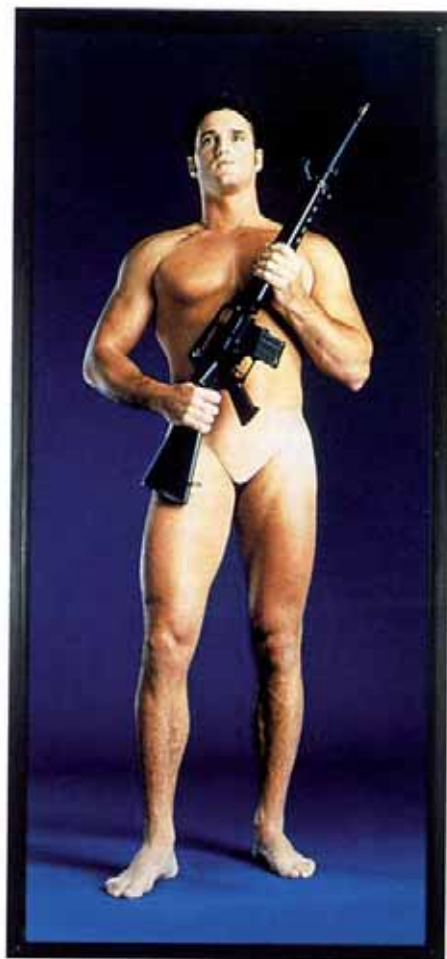
Lo scorso anno Joan Fontcuberta ci aveva proposto un'edizione dominata dal dubbio e dall'impossibilità di cercare delle verità nella fotografia. Anche Caujolle s'interroga sui rapporti tra fotografia e realtà, ma da una visuale differente. La sua scelta è stata guidata dall'impegno e dalla coerenza estetica. "È del tutto evidente - continua Caujolle - come l'adeguamento estetico del progetto significhi, per il fotografo, passare dal dovere al potere della fotografia". Appare, quindi, assai pertinente con questa impostazione programmatica, la grande retrospettiva dedicata ad Eugene Richard. Poco noto in Europa, questo fotoreporter indipendente è considerato negli Stati Uniti un personaggio - culto della sua generazione, al pari di Robert Frank o Bill Evans. Le sue immagini cupe, di grande dinamismo formale, narrano storie di droga, di razzismo, di povertà e di violenza. In trent'anni di attivismo sociale, egli ha analizzato e rivelato le situazioni sociali 'scomode' del suo paese: i ghetti neri di New York e di Philadelphia, le gang giovanili di Kansas City, la miseria delle campagne del Middle West. Raccolte in sei libri pubblicati da Aperture, le fotografie di Richard sono lo specchio di un'America in cui gli americani non amano riconoscersi. "La mia visione dell'America - racconta - è quella delle mie origini sociali. Mio padre lavorava su un battello e mia madre faceva le pulizie. Anche se oggi la mia famiglia vive più decorosamente, questo resta il mio mondo". La cruda bellezza delle sue immagini stride con lo sguardo sereno e la voce calma di quest'uomo che, per la sua determinazione, continua a subire attacchi da parte dell'opinione pubblica più conservatrice. "Dopo la pubblicazione di *Cocaine blue, cocaine true* ▶



Srebrenica 95/96 Foto di Albert Gusi / Rip 97



President and Mrs Regan 1985 Foto di Harry Benson / Rip 97



Fait honor and beauty Foto di Aziz & Cucher / Rip 97



Foto di Antoni Muntadas

(un libro - inchiesta sul consumo del crack) sono rimasto due anni senza che qualcuno mi offrissi un lavoro".

Egli accompagna le sue fotografie con testi, in forma di intervista, densi di umanità e partecipazione. "Quand'ero giovane, ero convinto che mostrando la realtà così com'è, si potesse cambiar-

la. Oggi, a 53 anni, sono diventato più scettico". Se il fotoreportage documenta i fatti dell'uomo, altre sono le forme espressive attraverso cui manifestare il proprio impegno con la fotografia. Negli anni '20 nasce e si sviluppa come arma di lotta il fotomontaggio politico. "Fare della fotografia un'arma" diviene lo slogan di John

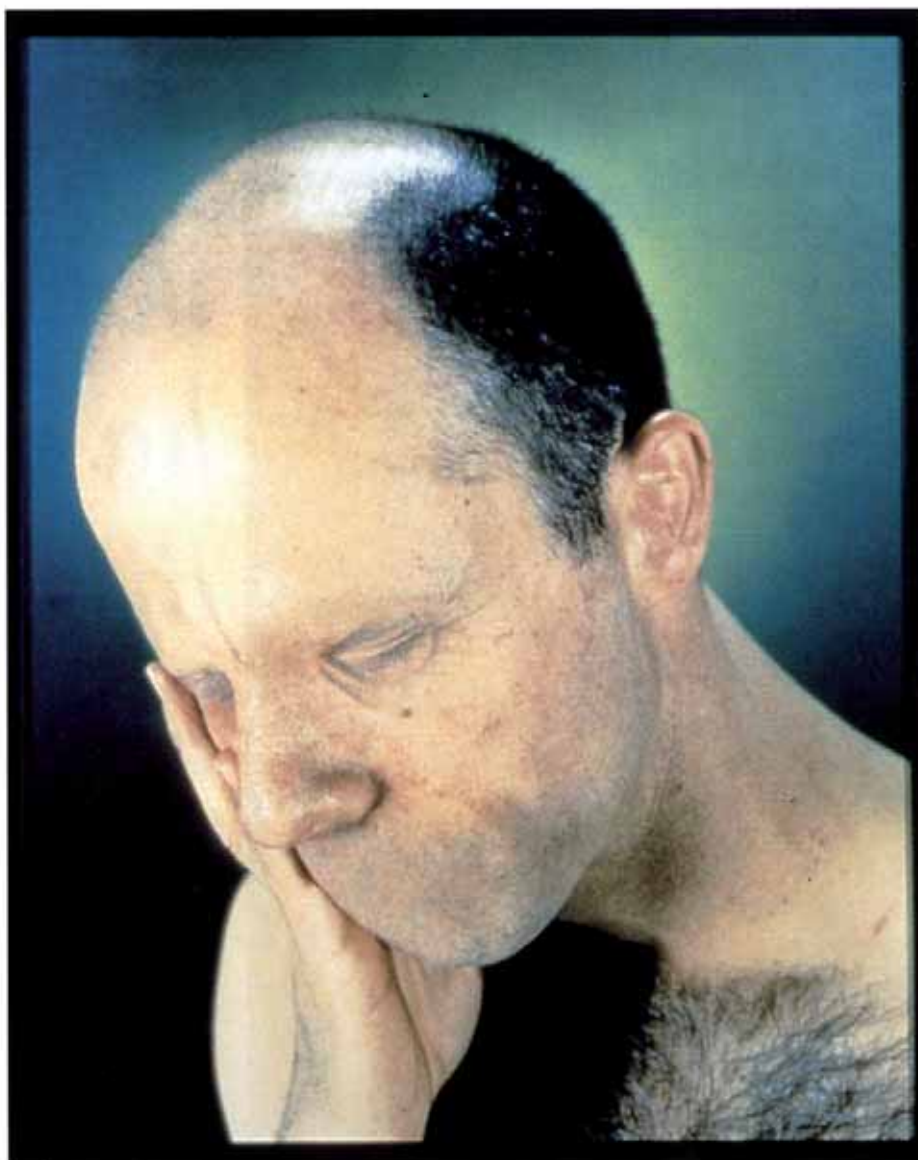


De Breme 1996 Foto di Jochen Gerz

Heartfield (pseudonimo di Helmut Held, amico di Grosz) il quale diviene negli anni '30 un tenace oppositore di Hitler e del nazismo, attraverso immagini ferocemente satiriche, che pubblica sulla rivista operaia AIZ. I lavori di Heartfield esposti ad Arles, provengono dall'IVAM (Istituto Valensiano d'Arte Moderna), il cui dipartimento Fotografia possiede la più importante collezione mondiale di fotomontaggi politici: oltre 2.000 opere. Tra queste, un ruolo rilevante occupa la produzione, datata intorno agli anni '50, dello spagnolo Josep Renau. Egli è noto per aver commissionato a Picasso la celeberrima "Guernica". I suoi grandi collages a colori sono una corrosiva denuncia della società capitalistica americana. Delle molteplici applicazioni delle tecnologie informatiche legate all'immagine, la "chirurgia estetica" è senza dubbio la più usata (e abusata). Ne sanno dare esauriente dimostrazione gli statunitensi Anthony Aziz e Sammy Cucher. Essi concepiscono e realizzano nel 1992 la serie "Faith, Honor and Beauty". Giovani e prestanti americani (nuovo modello di bellezza) si presentano, nudi e sorridenti, in pose statuarie, echi della classicità. Imbracciano senza imbarazzi fucili automatici, telecamere, computer... (nuovi simboli del potere?). Trascurabile dettaglio: i loro attributi sessuali sono stati piattati elettronicamente. Una possibile interpretazione potrebbe essere questa: la felicità umana passa attraverso l'affrancazione delle pratiche sessuali, con salutarie ripercussioni anche su gravi problemi connessi (AIDS, prostituzione, pornografia...). Gli autori non ci ragguaigliano sui metodi futuri di riproduzione, tuttavia essi pongono il valore della Fede (Faith), giustamente al primo posto nel titolo della loro opera. I due nel 1995 portano il loro discorso a conseguenze estreme con la serie "Dystopia". Ritratti in grande formato, dove sono stati cancellati tutti gli orifizi sensoriali. Valti senza più occhi, bocca, narici e condotti uditivi. Chiuse, per sempre, le vie di comunicazione con

il mondo, questi esseri senza più espressioni né sentimenti e, quindi, senza più identità, sono il risultato - secondo Iziz e Chucher - degli effetti di un ambiente ipertecnologico che ha stravolto i delicati equilibri naturali. La cura e precisione dei dettagli di queste immagini, le rendono ancora più choccati.

Un filo drammatico lega questi ad altri ritratti: sono le fotografie che i Khmer rossi scattarono alle vittime della loro sanguinaria repressione nel carcere S21. Tra il 1975 ed il 1979, in questo cupo edificio nel centro di Phnom Penh, le milizie di Pol Pot imprigionarono, torturarono e uccisero più di 15.000 civili. Di questi, solo 7 sono sopravvissuti. Da buoni ragionieri dello sterminio, i Khmer rossi fotografavano e schedavano le loro vittime. Nel 1993 due giovani ricercatori americani trovarono in una cassa parte di questo archivio dell'orrore: circa 7.000 immagini. Un centinaio di queste era esposto nella mostra: "S21 o l'incubo cambogiano". Allineate lungo un muro di pietra in una grande stanza immersa nell'oscurità; le luci ad illuminare i volti terrorizzati di uomini, donne e bambini, ognuno col proprio numero di identificazione puntato sul petto. Una di queste fotografie è stata riprodotta sulla copertina del programma del festival, suscitando reazioni a causa della sua crudezza. "Queste persone - replica Caujolle - non si sono neppure accorte di un particolare in questa immagine che mi ha turbato profondamente: a questo ragazzo hanno piantato una spilla da balia nella pelle, per fissargli il suo numero! E ancora più grave è quello che è successo dopo. Egli è stato torturato e ucciso, il cranio fracassato a colpi di bastone". Sono interrogativi che pesano, quelli posti da questa edizione dei Rencontres. A cosa servono le fotografie? Possono ancora servire a scuotere un'opinione pubblica sempre più egoista e plagiata dall'audite? Per Caujolle, che ha alle spalle vent'anni di esperienza giornalistica al servizio di Liberation, l'impegno del fotografo è prima di tutto una necessità morale. Ma non sono pochi coloro i quali, attraverso differenti esperienze, sono giunti a conclusioni di segno opposto. Lo storico Ando Gilardi, che ha studiato a lungo la fotografia dell'Olocausto, ebbe a proporre - provocatoriamente - la distruzione di tutte le opere d'arte esistenti, nella palese impossibilità di trarre da esse un qualsivoglia valore educativo e morale. Opere come Guernica non valsero a fermare le armate naziste, così come monumenti e musei non sono stati risparmiati dalla guerra nella ex Jugoslavia. Intanto, nella Chapelle di S.te Anne, il pubblico sfilò silenzioso davanti alle rappresentazioni di tanti dolori. Fuori, dalla piazza, giunsero grida di gioia e applausi. Una coppia di giovani sposi sosta sotto lo splendido portale della cattedrale di St. Trophime per la foto ricordo. Gli amici gettano loro una nuvola di coriandoli bianchi e rosa a forma di cuore, che il vento porta lontano. ■



Kathleen on her bed NYC 96 Foto di Nan Goldin 97 (sotto) Foto di Aziz & Chucher / Rip 97 (sopra)



FIAFVIRTUALE

IL SERVIZIO INTERNET DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

FIAFVIRTUALE è il marchio con il quale si apre l'era della comunicazione digitale nel mondo della fotografia amatoriale italiana.

FIAFVIRTUALE ha il compito di promuovere le nuove tecnologie per la fotografia, a partire da computers, macchine fotografiche digitali, programmi di fotoritocco e archiviazione, oltre che a realizzare spazi InterNet per i circoli e per i soci aderenti alla Fiaf.

I SERVIZI INTERNET

SERVIZIO E-MAIL/FAX: riservato ai soci che non dispongono di una connessione ad InterNet e che permette di ricevere i messaggi di Posta Elettronica direttamente a casa sia via Fax che posta semplice.

ACCESSI INTERNET E MAILBOX;

CORSI E WORKSHOP: sulle tecniche di fotografia digitale, sulla comunicazione avanzata, test e campionature su nuovi prodotti; Stage di produzione multimediale e di proiezioni digitali.

I SERVIZI FIAFVIRTUALE

SERVIZI DI SEGRETERIA: help on-Line e Servizi statistici;

I Grandi archivi storici della Fiaf: La Galleria Fiaf, La Fototeca; Il Museo Fotografia Amatoriale Italiana;

Le Mostre Cirmof;

LO SPAZIO CIRCOLI E AUTORI: Mostre e concorsi virtuali;

Schede circoli e portfoli autori; Gli Autori dell'Anno;

LA LIBRERIA INTERATTIVA: spazio per l'editoria Fiaf e degli associati, con "Il Fotoamatore", periodico mensile ora anche interattivo;

Le Monografie Fiaf e i cataloghi fotografici di circoli e fotoamatori;

CENTRO CONGRESSI VIRTUALE: dibattiti, newsgroup e mailing list sulla fotografia ed ogni suo aspetto;

SHOPCENTER, spazio sponsor: l'informazione commerciale, le notizie, le novità, le offerte e i consigli della maggiori aziende del settore.

*Da oggi
il mondo
ha qualcosa
di nuovo
da ammirare*
**LA
FOTOGRAFIA
ITALIANA.**

 **FIAFVIRTUALE**

pagine web: www.webzone.it/fiaf

e-mail: dagherrotipo@udanet.abruzzo.it

ACQUISTA CON L. 20.000 IL TUO SPAZIO NEL MONDO VIRTUALE

Da rispedire a: Direzione FIAFVIRTUALE c/o DAGHERROTIPO - Via Bologna, 18 - 65100 Pescara - Tel. 085. 4451004

- Pagine per circoli
- Pagine per portfoli autori
- Pagine per mostre virtuali
- Pagine per concorsi
- Pagine per pubblicazioni editoriali
- Servizi di posta elettronica
- Abbonamento di accesso ad InterNet

Cognome Nome

Indirizzo Città

Telefono/Fax E-Mail

Tessera Fiaf

Circolo di appartenenza

Firma

Contattateci ai seguenti recapiti: Tel. 085/4451004-815308 E-Mail "dagherrotipo@udanet.abruzzo.it"

Racconti dal mondo

GiBi Peluffo Mamme e bambini nel mondo

di Fausto Raschiatore

“Dopo Savona, GiBi è partito per il mondo”, ha scritto, tra l'altro, Sergio Fantaguzzi nella presentazione del fotolibro “Savona: impressioni fotografiche”, pubblicato con successo qualche tempo fa, dal fotografo ligure. Ed è vero.

Peluffo ha ‘lasciato’ il suo universo ed è partito per altri lidi, alla scoperta di nuovi approdi, verso orizzonti sconosciuti, per visitare il mondo, arricchirsi di esperienze e fare reportage alla sua maniera. Il nostro autore si è allontanato, momentaneamente, dall'ambiente in cui è cresciuto e si è formato, un mondo composto da un insieme di tanti piccoli segmenti della vita di tutti i giorni, ora più significativi ora meno, raccolti magistralmente in quei “punti di vista” che fanno vedere, in una texture a valenza onirica di gusto gradevolmente pittorico, le abitudini dei suoi concittadini, gli spazi semplici del suo universo, rituali di vita che evidenziano e rivelano il bisogno di comunicare, trasmettere.

GiBi Peluffo osserva e pennella la tela con i colori della sua tavolozza - il mondo che osserva con i misteri e le ambiguità che lo caratterizzano - sempre vibranti e ben collocati nei contesti ritratti. “Un colore speciale, quello di Peluffo” ha scritto di recente Sergio Magni “che si insinua in una vastissima gamma di toni e che sempre evidenzia un suo particolare approccio alle cose. Un colore che molto spesso va oltre l'informazione, verso sottili magie”.

Le sue immagini presentano una grande armonia coloristica, sempre cariche di sensazioni, rivelano situazioni nuove, piccole avventure per soddisfare l'esigenza di fare una certa fotografia e la voglia di essere un fotografo del mondo, libero, autonomo e protagonista.

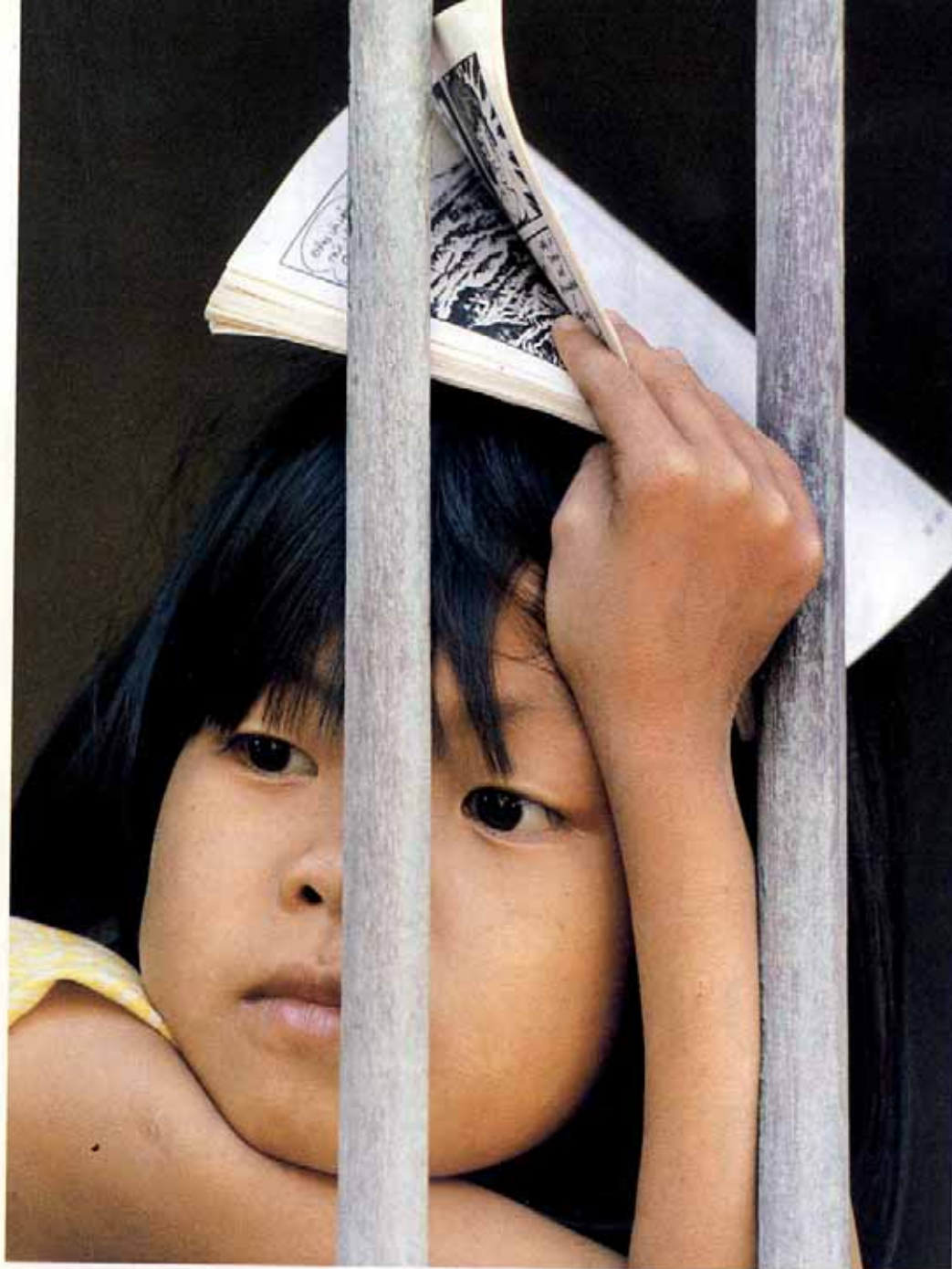
Colori forti, coniugati armoniosamente tra loro, inquadrature costruite con gusto ed una particolare sensibilità per i primi piani. Un reportage, che oltre a descrivere “Mamme e Bambini nel mondo”, sintetizza bene il rapporto tra le madri e i loro figli.

Un rapporto fatto di tenerezze, di sguardi, di silenzi, di amore, di sensibilità interiore, di reciproche e straordinarie intese: un amore superiore che può esserci solo tra una mamma ed i propri figli. Peluffo riesce a descrivere stupendamente questo rapporto, nel quale non ci sono confini, né barriere e neanche limitazioni di razza, o territoriali. Egli è profondo in ogni angolo del mondo, in ogni contrada del nostro pianeta, tanto nelle stanze di un castello, tra gli arazzi di un mondo ricco e fascinioso, quanto nelle più anguste case di un quartiere povero di uno dei tanti Sud del mondo. L'autore ligure ha raccolto con questa indagine più sintesi di questo rapporto.

Sguardi dolci, naturali, bellissimi, come sanno essere solo quelli dei bambini, di tutti i bambini del mondo. Espressioni libere, veicolatrici di messaggi semplici, senza condizionamenti, che affondano lo sguardo nell'umiltà di una scena, nel silenzio di un angolo, nella naturalezza di una lacrima sul viso.

Primi piani suggestivi, poetici, occhi che guardano lontano, espressivi, impegnati forse alla ricerca di un futuro, di una certezza cui approdare per una vita tranquilla e serena, un futuro che non è mai stato certo, ma che oggi, per tutti, è più che mai incerto, problematico e carico di insicurezze. Cromatismi vibranti, calibrati, con valori tonali spumeggianti. Curata la composizione, che dà alle foto interessanti prospettivazioni iconiche e un'armonia strutturale di indubbia valenza artistica.

“GiBi Peluffo ha saputo, cosa oggi molto rara, fotografare le persone con tanta umiltà. Quella umiltà che gli ha permesso” ha scritto Giovanni Roni “di saper cogliere gli aspetti diversi e personali della gente e dei paesi che ha visitato. Ha fotografato con tanto rispetto per chi gli stava davanti: nessuna delle sue immagini è aggressiva, nessuna delle persone fotografate è ritratta con espressione di rifiuto o protesta”. Una puntuale riflessione che con questa di Rinaldo Prieri, si completa magnificamente: “L'autore gioca magistralmente il suo gioco narrativo con una calligrafia asciutta, ma estre-



mamente dolce e raffinata...
Finalmente un colore che non tira schiaffi, un caldo riposante, schivo e che ben si adegua, con le sue attente gradazioni di luce, al discorso intimo di cui Peluffo vuol farci partecipi..."

PROFILO DELL'AUTORE

GiBi Peluffo è nato a Savona nel 1950. Dal 1970 al 1994 ha lavorato come ricercatore al Laboratorio di Sintesi Organica della 3M Italia Ricerche. Dal 1984 ha iniziato a dedicarsi alla fotografia amatoriale. Molti i concorsi italiani ed internazionali a cui ha partecipato e i premi in essi ottenuti e le mostre fotografiche, collettive e personali, che lo hanno visto protagonista. Tanti i riconoscimenti e gli apprezzamenti ricevuti, in Italia e all'estero.

Dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche ha ottenuto l'onorificenza di Artista Fotografo Italiano A.F.I. (1993) e di Maestro della Fotografia Italiana M.F.I. (1997). Stampa in proprio.

È nota nell'ambiente fotografico italiano la sua personalissima interpretazione del paesaggio ligure. Viaggia continuamente per il mondo. Nel suo copioso archivio vi sono molte immagini a colori stampate a mano, di cui la maggior parte sono copie uniche.

Ha pubblicato articoli di tecnica fotografica e tiene lezioni di costruzione dell'immagine e teoria del colore, presso scuole pubbliche e circoli fotografici. ■





Fotografia e Realtà

Virgilio Carnisio Milano 1985: la grande nevicata

di Sabina Broetto



Nei primi giorni del 1985, una grande nevicata ricoprì Milano. Due notti e due giorni di neve sottile, senza un attimo di sosta, senza dare tempo di tenere sgombre le strade, liberi gli scambi delle linee tranviarie, puliti i marciapiedi. Una città si trasforma e un fotografo pensa di scendere in strada a fotografare. Un'occasione per un reportage d'effetto sul capoluogo piemontese, che Virgilio Carnisio ha saputo sfruttare per due giorni interi, prima che il candido incanto liberasse per sempre le strade, riconsegnandole ai traffici di tutti i giorni, e per due giorni ancora, per inseguire lo scioglimento di un mondo fatto di silenzio, che certamente non poteva allora, e non può neanche oggi, appartenere a Milano.

In questo lavoro il rapporto fra l'osservatore e l'osservato si traduce in un documento, il più realistico possibile, senza tentativi di simulazione, né stilistica né concettuale, nel fine di riprodurre della realtà quel carattere duraturo delle cose e delle azioni, proprio dello spazio, ma non del tempo. La natura ottico - riproduttiva dell'apparecchio fotografico, viene qui soddisfatta a pieno, non ponendosi l'autore altro apparente scopo, se non la mera rappresentazione di ciò che visivamente era la città in quei giorni. L'approccio naturalistico e oggettivo è totale: ciò che si è voluto raffigurare è quello che, nei limiti del fisicamente possibile, realmente è stato. Dare natura durevole a qualcosa di estremamente labile, come la neve, grazie all'esposizione istantanea di una macchina fotografica, è il perno di questa ricerca, che non vuole solo documentare, ma anche conservare. Conservare il ricordo, come per le persone che si sa di non rivedere mai più.

Se reportage è raccontare la realtà, descrivere una situazione, questo lavoro incarna perfettamente i canoni dello stile, se poi vuole anche trasmettere qualcosa di più, riesce a trovare nella scelta del bianco e nero un pretesto evasivo, per concedere al documento pure uno spazio personale e riflessivo. La nostalgia per tutto ciò che è passato rende questa Milano bella pure sotto la neve sporca nelle sue infangate strade. Visioni prestate alla stampa fotografica, attraverso riprese di taglio classico con una forte impronta personale nella ricerca delle proporzioni che l'ambiente, paesaggio urbano, deve sapere prendere nelle due dimensioni della carta. L'esperienza e il buon senso insegnano che niente si ripeterà nello stesso modo nello stesso momento, quei quattro giorni di Milano di quell'inverno del 1985, invece, si ripeteranno per molto tempo ancora grazie a queste fotografie.



PROFILO DELL'AUTORE

Virgilio Carnisio è nato a Milano nel 1938 e a Milano vive e lavora.

Già socio e dirigente del Circolo Fotografico Milanese e della sezione fotografica del Circolo Filologico Milanese, ha frequentato negli anni sessanta un corso di fotografia presso L'ENALC (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio), conseguendo l'attestato di addestramento professionale.

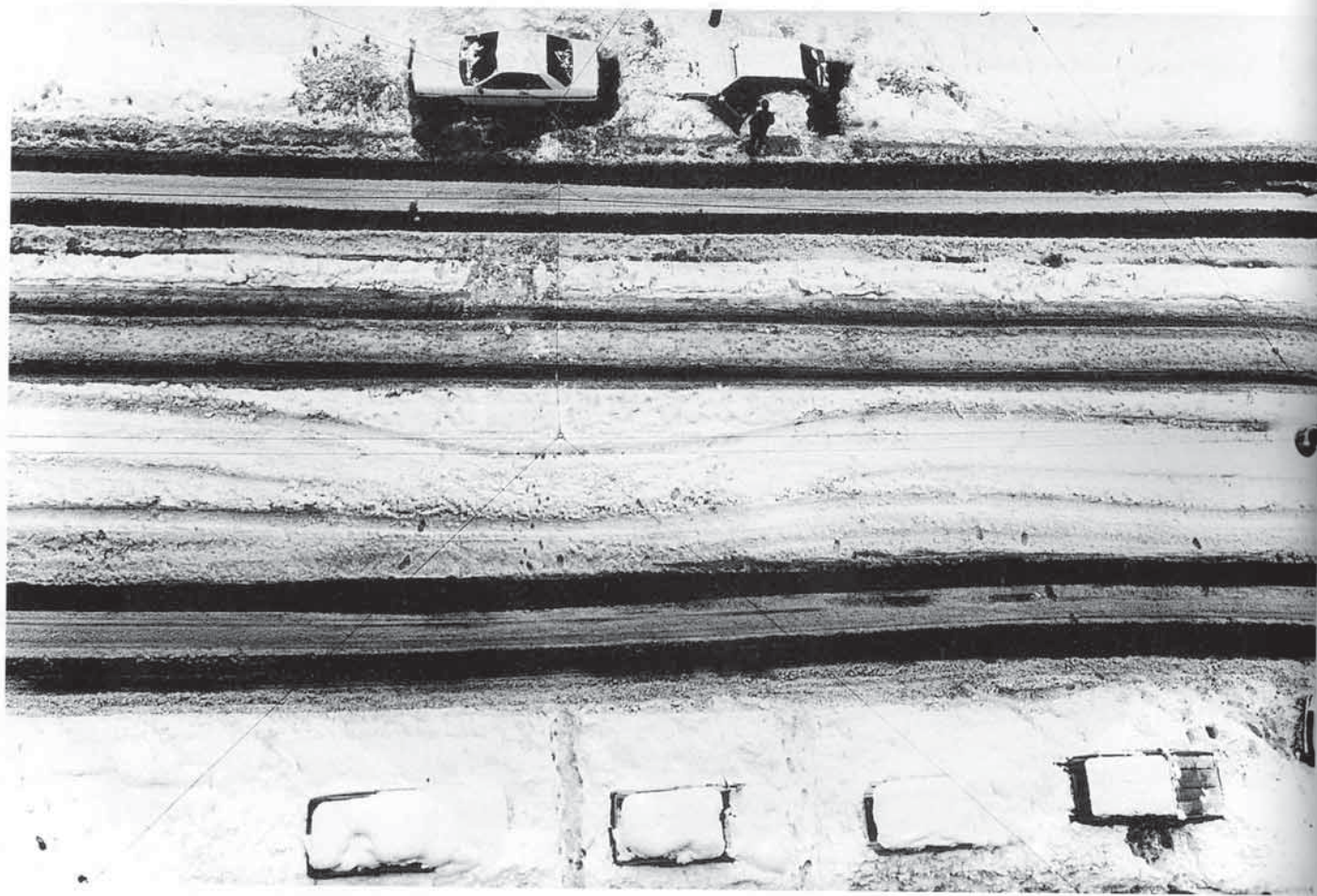
Ha realizzato 14 libri fotografici e 10 cartelle riguardanti prevalentemente Milano e la Valsesia, l'ultima cartella illustra, invece, un piccolo paese del sud dell'India. Ha curato la parte iconografica di numerose



pubblicazioni; sue immagini sono apparse sui principali quotidiani e riviste italiane.

Della sua attività editoriale ed espositiva (150 mostre personali) hanno scritto diversi critici fotografici. Attualmente è impegnato a

fotografare paesi e città italiane per arricchire un archivio personale, che già conta 5.000 stampe 24x30 in bianco e nero. Sta, inoltre, completando con diapositive la documentazione delle targhe commemorative, che si trovano sugli edifici di Milano.



Tutti i mesi in edicola,
RICHIEDETELA!!!



RIVISTA D'IMMAGINE IN BIANCO E NERO

WEB:<http://www.rsadvnet.it/obiettivo.immagine/>

ORA ANCHE IN ABBONAMENTO

Potete ricevere Obiettivo Immagine in abbonamento postale 11 numeri al prezzo di 10
con versamento di Lit. 60.000 sul c.c.p. n° 14135438 intestato a:

GESP Via Abbeveratoia, 45/A - 43100 Parma

Storie minori

A margine delle guerre

di Giorgio Rigon



fig. 1 Guerra Russo - Giapponese del 1904-1905 - "A bordo del tagliagiaccio".
Per gentile concessione del Dott. Gualberto Ricci Curbastro - Capriolo - Bs.



fig. 2 Guerra Russo - Giapponese del 1904-1905 - "Consegna della medaglia al valore di S. Giorgio ad un ufficiale. Al di là del rituale conferimento della ricompensa al valore militare, spiccano con tutta evidenza le nuche rasate a zero degli alti ufficiali: l'esigenza della profilassi anti-pidocchi impone il sacrificio delle chiome sciolte e svolazzanti, che, fino a tutto l'ottocento, caratterizzavano romanticamente i combattenti (soprattutto di cavalleria). L'esempio del radicale taglio, già allora, lo dovevano dare gli ufficiali di rango elevato.
Per gentile concessione del Dott. Gualberto Ricci Curbastro - Capriolo - Bs.

Si è usi affermare che i primi documenti fotografici di guerra risalgono al 1855; autore: Roger Fenton della Royal Photographic Society - soggetto: soldati britannici, azzimati e sereni, in Crimea - finalità: tranquillizzare un'opinione pubblica che continuava a chiedersi quale senso avesse che dei compatrioti lottassero così lontano da casa contro dei Russi, a fianco dei Turchi. Ma possiamo chiamare 'reportage' un lavoro organizzato per le opportunità ideologiche della Corona? Preferisco formulare le mie riflessioni sul reportage di guerra avendo davanti una fotografia del 1905 (fig. 1) scattata da un soldato della Zar durante il conflitto russo-giapponese. L'ho scelta per diversi motivi: anch'essa è un'immagine tranquillizzante ma non 'organizzata' ai fini ideologici di un regime; mi richiama, per inquadratura e assetto formale, la celebre fotografia "The Steerage" di Stieglitz con la quale condivide l'epoca ma, essendo scattata due anni prima e in una regione che sta sull'antimeridiano dell'America, sicuramente si possono escludere reciproche influenze; è inedita (l'originale lo possiede un mio amico, geloso collezionista di Capriolo - Bs) e un po' esotica, sia per il luogo che per le caratteristiche del conflitto.

Mentre la fotografia di Stieglitz è famosissima, perché collegata all'itinerario culturale di Photo Secession - Camera Work - Galleria 291 - Realismo Americano, e rappresenta un documento di umanità su di un natante, la sconosciuta fotografia del soldato russo, anch'essa su natante, non si collega a nulla, se non al gusto personale di un soldato che si porta a casa un ricordo esoterico di una propria esperienza di guerra, assieme alla seconda immagine (fig. 2), ove, in una tranquilla mattinata autunnale il Comandante della propria unità riceve una ricompensa militare. Ma che guerra è? Non c'è movimento di truppe, non c'è campo di battaglia, non si avverte il clangore dell'avanzata né il rumore degli spari ai quali ormai siamo avvezzi quando ci 'godiamo' i moderni reportages di guerra! Non c'è neppure una situazione da cui estrapolare una "fotografia della vergogna" da pubblicare su "Panorama", come quelle della missione ONU in Somalia. Gli unici che potevano provare vergogna potevano essere gli ufficiali per quelle nuche rasate a zero, per quella profilassi antipidocchi radicalmente applicata in tutti gli eserciti, ma certamente quegli ufficiali non ne provavano vergogna. Eppure questo poco raccontare, e di scarso interesse, sta alla base di alcune riflessioni sulle guerre "viste dal vertice" e sulla guerre "viste dalla base".

Viste dal vertice. Espressioni del vertice sono i Comandi Militari, i Condottieri, gli storiografi, gli inviati speciali, tutti quegli organi insomma gravitanti attorno al potere politico che ha dichiarato la guerra e la conduce. L'ottica del vertice tende a documentare le affermazioni dello strumento di guerra: efficienza organizzativa, prestigio dei Capi, saldezza morale dei soldati, generosità d'animo, insomma tutti quegli ingredienti nobili di chi "sta dalla parte giusta". Gli artefici di queste immagini sono i bravi professionisti organizzati in agenzie controllate da un regime o, comunque, da un organismo politico che non può tradire lo spirito della propaganda ideologica (figg. 4 e 6). Possiamo affermare, e non in senso riduttivo, che la conseguente iconografia è il frutto di molteplici personalità eterodirette, indirizzate verso gli strumenti di comunicazione da indicazioni esterne d'élite.

Viste dalla base. Al termine "base" sembra naturale associare un concetto di riduzione dell'autonomia e del giudizio del singolo. In tal senso il termine è legato alla parola uomo-massa che implica l'idea di perdita di valore e di identità.

Nel caso specifico tuttavia non chiamiamo base la massa dei soldati comunque testimoni di eventi di guerra, bensì quell'esigua aliquota di soggetti che, pur compiendo, in maniera anonima, la medesima attività degli altri, decidono di interpretare autonomamente gli eventi e nel modo più elementare, istintivo ed immediato: attraverso la ripresa fotografica.

Se, a distanza di tempo, riusciamo a raccogliere in un archivio (come ho fatto io per conto della Brigata Alpina Tridentina) il massimo



fig. 3 - Campagna di Russia - 1942-43. Attività informativa "vista dalla base". Una fotografia così non sarebbe mai stata scattata da un operatore ufficiale, non sarebbe mai stata "vista dal vertice": il Servizio Informazioni Militare (l'attuale SISMI) è una cosa troppo seria perché l'ufficiale informatore della Divisione Tridentina, qui raffigurato, lo potesse assolvere affidandosi ad un... Malenki (monello). Il sistema funzionava benissimo e non solo per le informazioni spicciole!
Dall'Archivio della Brigata Alpina Tridentina.



fig. 4 - Berlino, maggio 1945. Il fotoreporter è Ivan Sagin, inviato dal Regime Sovietico. Esempio mirabile di documentazione utile "al vertice" per esaltare le virtù eroiche.



fig. 5 - Campagna di Russia - 1942-43. "Sceljakino il battaglione Vestone dà inizio alla manovre di aggiramento". Tale è la didascalia apposta sulla fotografia scattata da un Alpino. Tutto è pensabile tranne che quella massa di infelici, sbandati, senza fucile sia in procinto di aggirare delle posizioni sovietiche tenute da forze corazzate. Il reportage minore visto dalla "base" è certo più tristemente realistico di quello realizzato dal "vertice".
Dall'Archivio della Brigata Alpina Tridentina.

numero possibile di fotografie, realizzate da questi operatori spontanei e anonimi, certamente non avremo una documentazione organica di come sono avvenute le cose in guerra, ma avremo una chiara testimonianza di come, psicologicamente ed emotivamente, la "base", cioè i soldati, hanno vissuto gli eventi che si addensavano su di loro senza tuttavia comprenderne né la logica immediata né il senso storico. Avremo dinanzi un'iconografia semplice, priva di quelle azioni che sono tipiche del reportage e della guerra raccontata, osserveremo immagini apparentemente prive di spettacolarità e di interesse, lontane dagli eroismi (poiché l'atto di eroismo vero non è

plateale e avviene sempre in assenza di fotocamere e di testimoni), ma avremo raccolto un insieme di testimonianze veritiere di come il 90 per cento dei combattenti hanno vissuto il "non senso" della guerra. Certamente quanti con le loro fotografie ci consentono oggi di meditare su quello che era la guerra, con le sue frustrazioni, le sue fatiche, i suoi quotidiani incomprensibili movimenti, non erano fotoamatori, come noi li intendiamo oggi, erano qualche cosa di più: erano soldati semplici, dotati di una inconsapevole vocazione alla sociologia. In un prossimo articolo affronteremo l'argomento: "L'utilizzazione dei simboli nelle guerre".



fig. 6 - Louceni (URSS), 1941. Composto, dignitoso saluto alla madre da parte di un soldato in partenza per il fronte. Un commilitone lo attende per fare il viaggio insieme. L'immagine, sapientemente "organizzata" dalla regia del fotoreporter Michail Trachman, ha costituito, come la fig. 4, un importante strumento di propaganda del Regime Sovietico.
Per gentile concessione di Ottorino Testini BFI - F.C. "Bolzano".



fig. 7 - La didascalia apposta in calce a questa immagine non è certo quella originale. Questo treno... animale adombra la drammatica situazione dei nostri poveri combattenti in Russia. Chiaramente una fotografia così non poteva essere "vista del vertice".
Dall'Archivio della Brigata Alpina Tridentina.

Reportage

Germano Guzzoni Un Po... di cantieri

di Luigi Franco Malizia

“Se tu lo ami incondizionatamente, non sei suo figlio; se straparlare di navigarlo con fini di lucro, lo conosci male: il Po non è propriamente un fiume, è la sentinella di un’immensa chiglia tra due opposte catene montuose: riceve tutte le acque piovane, di disgelo e di rifiuto di uno dei paesi più popolati del mondo, la Padania...”. Tanto è stato detto, tanto è stato scritto, tanto iconograficamente elargito del grande corso d’acqua che Virgilio definisce “Fluviorum rex Eridanus” e che Plinio il Vecchio, in una delle sue risalite estive al noto Lario, ricorda “rigato dalle scie di enormi storioni”. Il Po di Soldani, Zavattini, Bacchelli. Il Po che è passaggio, cultura, lavoro e che, a dirla con Gianni Brera, è persino un’idea. Il Po che da qualche tempo è sempre più... cantieri di sabbia.

Qualcuno parla di scempio, tal’altro di aggressione programmata. Germano Guzzoni, da quel buon rivierasco “del sasso” qual’egli certamente è, riporta il tutto nell’alveo del pragmatismo e, come a giustificare il potere dell’ineluttabile che detta tempi e ritmi nel divenire di uomini e cose, osserva ma non urla, descrive ma non impreca. Anzi! Ecco allora, a ridosso dei silenzi propri e particolari del grande fiume, tralicci d’acciaio, macchine, montagne di sabbia, tracce dell’operosità umana (suggestiva, nel contesto, la presenza - assenza dell’elemento umano!) ridondare addirittura del fascino di atmosfere per certi aspetti arcane, sontuose quanto coinvolgenti. Come dire: di un grande padre, seppur non incondizionatamente amato, tutto si è disposto, perlomeno, a ‘recepire’, dinamiche mutazioni, naturali o artificiali, comprese.





Ci pare peraltro di potere affermare che l'Autore piacentino, più volte approdato in passato (e con successo) alle tematiche del grande fiume padano, anche in questo suo ultimo, esemplare, lavoro non lesina di certo attributi e motivazioni di un B/N personalissimo, pulito, raffinato, quanto foriero di profondi significati estetici ed espressivi. Non è davvero poco.

PROFILO DELL'AUTORE

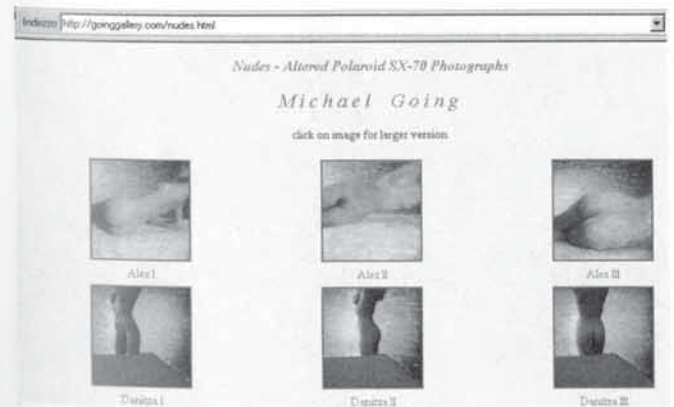
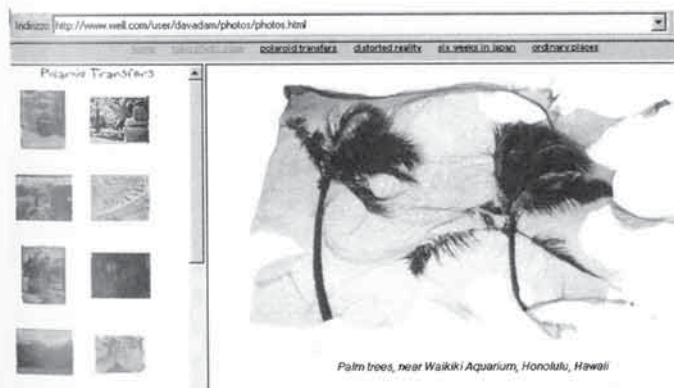
Germano Guzzoni vive e lavora a Monticelli d'Ongina (Piacenza). Socio fondatore del Circolo Fotografico POSITIF, vanta numerosi successi in concorsi, mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Insignito dell'onorificenza A.F.I. (Artista Fotografo Italiano), collabora per la parte iconografica con importanti pubblicazioni di carattere turistico-ambientale. ■



Internet

Polaweb

di Filippo Sproviero



La casa della pellicola a sviluppo immediato che ha accompagnato tutti i fotoamatori e non, che ha seguito i costumi degli italiani anche in momenti drammatici (chi non può non ricordare le polaroid inviate dalle Brigate Rosse, dopo il rapimento di Aldo Moro?), che ha immortalato i momenti privatissimi di coppie in cerca di esperienze, che è utilizzata dai professionisti di tutto il mondo, ha cinquant'anni. La Polaroid, nata come una pellicola per le famiglie e per gli impazienti, si è ritagliata, oggi, anche un proprio spazio culturale nel mondo della fotografia.

L'indirizzo della Polaroid è molto semplice: <http://www.polaroid.com>. Il sito ci appare proprio come una casa suddivisa in settori, dove sono collocati i vari accessi ai servizi offerti. Vi è un ampio raggio di ricerca, sia nel campo tecnico che in quello commerciale, ma noi ci indirizziamo subito sulla galleria fotografica, dove troviamo alcuni autori sponsorizzati, che utilizzano, ovviamente, i vari prodotti messi a disposizione sul mercato. Il primo è Craig Cutler <http://www.polaroid.com/crtv-use/gallery/falcutler/index.html>, fotografo newyorkese, che ci presenta immagini urbane e non di buon impatto visivo.

Più interessanti sembrano le immagini prodotte da Ann Elliott <http://www.polaroid.com/crtv-use/gallery/falcutting/index.html>, che vive a Pasadena e che concepisce la fotografia come il trasferimento di qualcosa su una superficie, che non è solo neutra, relazionando, poi, la superficie ed il soggetto fra di loro. Se ad esempio (continua Elliott) dovessi fare un'affermazione su dei viaggi compiuti da una persona sovrapporrei l'immagine del protagonista su una carta geografica.

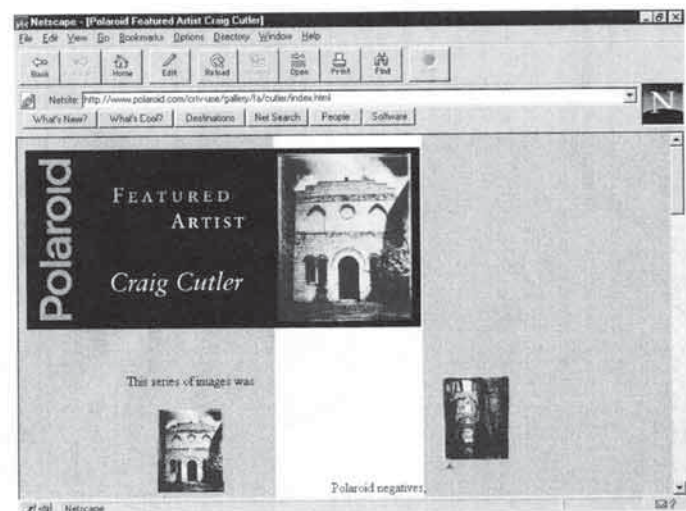
Tale procedimento è un modo diverso di combinare due elementi che non è una doppia esposizione, né un'immagine generata da un computer. Ci spiega poi tecnicamente e con dovizia di particolari, come effettua le sue "combinazioni" di elementi.

Abbandonato il sito Polaroid, all'indirizzo <http://goinggallery.com/> troviamo un autore di ottimo spessore, che crea immagini impressioniste da originali Polaroid SX-70: Michael Going, il quale ci propone moltissime opere divise per argomenti. La sua biografia la dice lunga sul raggiungimento qualitativo delle immagini, che nel settore "Fine art and museum collections" esprimono il massimo della qualità compositiva e tecnica.

Un altro autore che mi è piaciuto visitare è David Adam Edelstein, il quale ancora una volta sperimenta con le polaroid e ci propone suggestive immagini. L'indirizzo è <http://www.well.com/user/davadam/photos/photos.html>.

Per finire un altro americano: Peter G. Balazsy, che ci presenta delicati ritratti femminili manipolati con estrema perizia e di grande impatto visivo. L'indirizzo web è <http://www.pbpix.com/it.html>.

L'assenza sulla rete di fotografi importanti, sicuramente, non permette di dare un quadro completo sull'utilizzo dei mezzi Polaroid; lascio, dunque, ai navigatori il piacere di approfondire ciascuno l'argomento, scusandomi anche con coloro che, pur meritando una segnalazione, non sono stati individuati.



Clubs

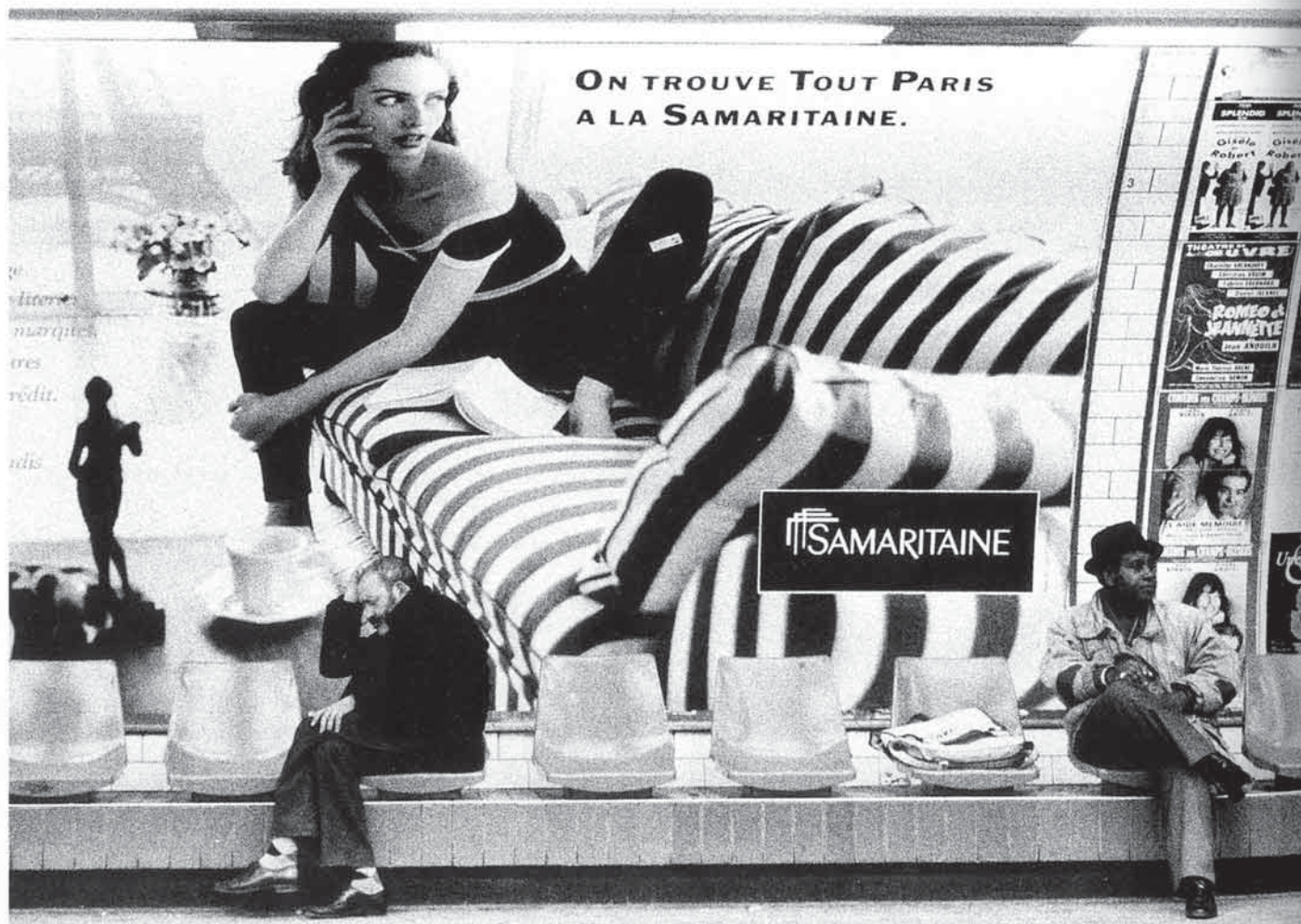
Fotoclub Castelbolognese

di Fabrizio Carlini

Il Fotoclub Castelbolognese festeggia, quest'anno, i venti anni di attività. Alla fine di novembre del 1977 un gruppo di amici, guidati da Vincenzo Zaccaria, composto da Franco Necci, Edoardo Toni, Gilberto Zaccaria ed altri, decisero di dare vita a questo nuovo sodalizio, che col passare del tempo è divenuto un punto di riferimento importante per la fotografia amatoriale romagnola. Se nei primi anni l'attività sociale è incentrata su manifestazioni a carattere locale, volte a valorizzare gli aspetti sociali e paesaggistici del territorio, dal 1983, grazie al personale interessamento di Nino Migliori, il Circolo si apre alla fotografia 'importante': vengono organizzate mostre - dibattiti con alcuni dei più importanti fotografi professionisti italiani. Sono ospiti del Club Nino Migliori, Luigi Ghirri, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Vasco Ascolini. In collaborazione con la Galleria Il Diaframma di Milano si tiene la mostra "Top-Paki".

Nel corso degli anni sono state organizzate mostre sociali, di proiezioni e corsi di fotografia, sempre in stretta collaborazione con gli enti locali e le associazioni culturali locali. Con il WWF, nel 1986, si è prodotta una mostra - ricerca sul territorio dal titolo "L'occhio sulla natura".

Per festeggiare i 600 anni della fondazione del paese di Castelbolognese, ed i 150 anni della fotografia, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è tenuta, nel 1989, una grande mostra fotografica, con un importante catalogo dal titolo "Fuoco, Aria, Terra, Acqua", con le immagini di Ghirri, Lotti, Scianna, Ascolini, Berengo Gardin, Cresci, De Biasi e Fontana. All'interno della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche iniziano le collaborazioni e gli scambi di mostre fotografiche tra il Fotoclub e i circoli italiani, vengono ospitati fotoamatori



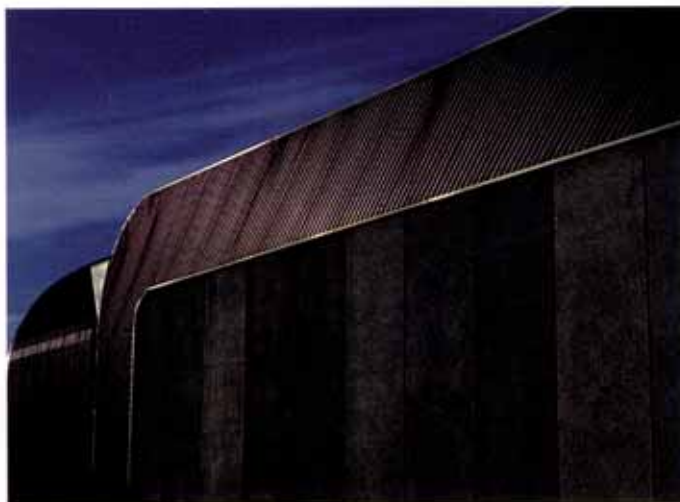
Parigi - Metrò Foto di Vincenzo Zaccaria

importanti; in collaborazione con il Fotoclub Padova si espongono immagini di fotoamatori russi, che documentano la realtà sociale di quel paese; nel '91 viene ospitata la mostra fotografica, curata dal DAC, "La Fotografia della fotografia", con immagini di Margita Pechova, Pierpaolo Zani e Giorgio Rigon; il romagnolo Battista Landi EFIAP, propone la mostra personale dal titolo "Essere fotografo", con splendide immagini in bianco e nero, dalla quale l'autore ha tratto una pregevole pubblicazione. Ancora incontri con la

creatività di Fulvio Fulchiati e William Masetti, con il paesaggio di Vasco Ascolini e Alessandro Bartoli, le immagini di "Flaner 1975 - 1995, Parigi ed altri luoghi nel corso del tempo" di Vincenzo Zaccaria. Per festeggiare degnamente la ricorrenza del ventennale, il Fotoclub ha previsto nel biennio 1997 - 1998 una serie di importanti incontri fotografici. Il Fotoclub Castelbolognese ha sempre cercato di tenere alto il livello della fotografia amatoriale, considerandola un'arte da amare e valorizzare. ■



La fuga del cervo Foto di Vincenzo Zaccaria



Architetture Foto di Massimo Raccagni



Surrealismo Foto di Gilberto Zaccaria



I segni dell'uomo Foto di Pier Luigi Costa

Etica e morale...

... nella fotografia

di Marcello Ricci

Fare fotografia significa, innanzitutto, saper fondere la nostra sensibilità e capacità introspettiva con la realtà delle cose, al fine di scoprirne e suggerne i suoi diversi significati.

Il fotografo, quindi, prima di premere il pulsante di scatto, deve essere un ricercatore, un esploratore del mondo circostante, ricco di forme, di colori e di messaggi. L'analisi della scena, in senso fotografico, costituisce un momento determinante per la realizzazione dell'opera finale, una fase decisiva in cui la realtà viene interiorizzata e interpretata con la propria personalità in vista di un fine già prefissato. È chiaro, in questo contesto, che la fotografia, come mezzo di espressione, scaturisce primariamente dai significati propri ed immediati delle cose, impregnati di quanto il fotografo ha voluto e saputo aggiungere, interpretando esistenzialmente.

Sembrerebbe, pertanto, un fatto consequenziale l'ottenimento di un risultato coerente con la nostra capacità di rappresentare fotograficamente una cosa o un concetto. Fermarsi qui e ritenere, con ciò, di

aver concluso la nostra opera è, spesso, un errore. Per ben comprendere questo errore e come esso insorga, è necessario soffermarsi a fare una riflessione. Il concepimento dell'immagine fotografica, come pure ognuna delle sue fasi successive, comporta, in modo diretto o indiretto, palese o recondito, un avvicinamento di tipo esistenziale con il soggetto e con il contesto in cui esso è situato, cioè una acuta ricerca su ciò che l'immagine stessa è nella sua apparenza fisica e su ciò che essa rappresenta coi suoi significati. È proprio in questo momento di ricercata sintonia che vengono a confronto le peculiari componenti razionali e spirituali del fotografo, le caratteristiche delle cose fotografate e gli elementi salienti di un concetto. La risultante di questa sintonia è, o dovrebbe essere, una visione del problema di tipo binario relativa, cioè, sia al successo o all'insuccesso ottenuto in senso meramente fotografico, sia all'opportunità e legittimità del nostro intero operare, a partire dalle considerazioni iniziali sulla scena da fotografare fino all'immagine finale.

La lettura e la valutazione della scena iniziale e dei suoi elementi maggiormente distintivi, rappresentano, quindi, un problema molto delicato che l'operatore deve considerare con attenzione prima di procedere allo scatto, anche in relazione all'uso che dell'immagine egli intenda fare.

Tutti gli elementi ed i valori della nostra personalità sono chiamati inesorabilmente a incontrarsi con l'essenza del reale: un momento di confronto, questo, che deve essere paziente e pacato, ma severo e attendibile, come attendibile deve essere la soluzione che si intenderà scegliere e con la quale si scenderà in campo, impegnando non solo la nostra perizia fotografica, ma anche, e soprattutto, la nostra persona. Persona: è una parola della cui accezione io intendo, in questa sede, evidenziare il significato giuridico. È un impegno che non possiamo e non dobbiamo disattendere. Ma vediamo meglio sotto quali aspetti può presentarsi il problema.

Il fotografo, nell'ambito della sua attività, può incontrare degli ostacoli provenienti dalla morale comune e da certi diritti ad essa direttamente o indirettamente collegati, cioè i cosiddetti "diritti soggettivi della personalità", a cui si riconducono alcuni principi fondamentali nati da importanti eventi della storia dell'uomo. Essi, tutt'oggi, costituiscono la base di molte discipline giuridiche, sia nel diritto comune che in quello più specifico ed autonomo del lavoro, e rappresentano il cardine su cui poggiano le più efficaci forme di tutela della persona.

Non ci sembra ozioso ricordare come si è pervenuti al solenne riconoscimento dei "diritti fondamentali dell'uomo", altrimenti denominati "diritti della personalità". Questi, posti a tutela della persona umana nei suoi valori essenziali, sono il frutto di una lenta e sofferta conquista della società, che ha avuto, come momento primo, il grande sconvolgimento ideologico iniziato al tempo della Rivoluzione Francese. In quel periodo, con la nascita di uno "stato di diritto" che si contrappose al potere dello "stato assoluto", si affermarono le idee che avevano alimentato il movimento illuministico e che condussero alla formulazione ed al riconoscimento dei "diritti dell'uomo".

Se è vero che quei diritti furono sovente disattesi anche nei contesti sociali più avanzati, è pur vero che, nonostante i momenti oscuri della storia, nessuno stato moderno, nella



Basilica di San Pietro a Grado Foto di Fausto Giuseppe

sua legislazione, poté mai da quei principi prescindere. La nostra Costituzione ha recepito questi diritti fondamentali i quali, definiti in modo così ampio ed attuale, rappresentano, nel loro complesso coordinamento, uno degli esempi più elevati di stato giuridico. Prova del rilievo che essi hanno sempre avuto nei paesi democratici, è stata la stipulazione della "Convenzione Europea per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali", sottoscritta, dai paesi facenti parte del Consiglio d'Europa, a Roma, il 4 Novembre 1950, e ratificata dall'Italia con la L. n. 848 del 4/8/1955.

Nell'ambito dell'O.N.U. poi, una delle finalità perseguite dalla "Carta delle Nazioni Unite" fu proprio la promozione, in tutti i paesi, del loro rispetto; è nota l'attività svolta da questa Organizzazione internazionale a tutela dell'individuo.

I principali "diritti fondamentali dell'uomo" o "diritti soggettivi della persona" sono 8, ma, in questa sede, è opportuno citare solo quelli che sono direttamente connessi all'oggetto della presente trattazione e cioè: diritto all'onore ed alla integrità morale; diritto alla riservatezza; diritto all'immagine. I diritti soggettivi della personalità riguardano, dunque, alcuni attributi essenziali della persona umana e rappresentano i pilastri basilari di una condizione democratica. Tali diritti, dalle caratteristiche molto particolari, insorgono nell'individuo - assieme alla capacità giuridica - dallo "Status" giuridico di persona.

L'estrema importanza dei diritti della personalità fa sì che, ad essi, siano assicurate due differenti forme di tutela, una in sede civile ed una in sede penale.

Tralasciando di disquisire su questo aspetto di natura meramente giuridica, è però necessario, stigmatizzare alcune delle loro caratteristiche più rilevanti che possono essere utili per un migliore intendimento della materia qui in discussione. In quest'ordine, essi possono essere definiti "essenziali", poiché costituiscono il "nocciolo più profondo della personalità" (De Cupis) e "mirano a garantire le ragioni fondamentali della vita e dello sviluppo fisico e morale della persona" (Trabucchi); "personalissimi", in quanto riguardano l'individualità stessa della persona; "assoluti", o "erga omnes", in quanto possono essere fatti valere nei confronti di tutti; "inalienabili", poiché il soggetto del diritto non può, salvo eccezioni, disporre di essi; "imprescrittibili"; "irrinunciabili".

Nella pratica quotidiana, la sfera di azione dei diritti della personalità è, spesso, difficilmente delimitabile e preordinabile, come pure - e noi ben lo sappiamo - essa sfera muta col mutare, nel tempo, del concetto di morale a seguito di complesse dinamiche

epocali e progressuali. Ma, se pur in assenza di una precisa delimitazione - che diversamente sarebbe impossibile - tali concetti permeano costantemente tutti i fatti e le azioni della vita umana, e, tra questi, anche il fotografare. È mia opinione, quindi, che l'opera del fotografo debba essere sempre ispirata, nella sostanza, al rispetto di questi diritti primari, stabiliti, appunto, quale perenne riferimento per quelle stesse azioni. Il fatto che l'epoca in cui viviamo conceda una diffusa permissività relativamente ad alcune 'letture' e 'valutazioni', non è detto che, essa permissività, rappresenti una sorta di tacito consenso e legittimazione a ciò che noi potremmo fare. Ogni essere umano è libero delle proprie scelte, ma non per questo può sottrarsi al giudizio altrui, né di quella società di persone che ha eletto, a difesa dei suoi principi fondamentali, un complesso di norme giuridiche che, di quei principi, rappresentano una efficace sintesi. Come non può essere addotta a giustificazione alcuna la constatazione che altri, nel passato e nel presente, si sono presi certe libertà.

Capire una situazione e valutarla nel peso dei suoi elementi significativi, ivi comprendendo le conseguenze che ne possano scaturire relativamente alla questione in esame, è spesso opera difficile e sottile, che richiede molta umiltà in ognuna delle fasi attraverso le quali essa si trasforma in una realtà fotografica.

L'attuale contesto storico tende a semplificare ogni soluzione del problema, a farlo apparire ozioso, retorico (termine inteso nel suo significato peggiore) e persino ridicolo e, quindi, a farci sentire - se osservanti di

certi precetti - al di fuori del tempo. Non cadiamo in questo tranello. Il grande strumento espressivo che è la fotografia ci permette di raccontare il mondo delle cose e degli uomini visto e fermato nei suoi momenti più intimi.

Fotografare vuol dire saper vedere, saper scegliere, saper costruire, saper concludere e poi comunicare. La fotografia, pertanto, può esprimere rispettosamente anche le situazioni più trasgressive.

È, questo, un discorso di cultura, di quella cultura che non si impara nei libri di tecnica fotografica, ma risiede in un ambito ben più ampio.

È proprio quella cultura che rappresenta l'"humus" della nostra esistenza, la ragione prima che ci permette di tracciare i confini entro cui agire, cioè i limiti etici del nostro comportamento, quella ragione che ci permette di rappresentare fotograficamente anche le realtà più difficili e scabrose, ove la tragedia umana ed il dramma dell'esistenza - che talvolta appaiono in connotazioni comiche e superficiali - si rivelano nei loro aspetti più forti e delicati, e ove la sofferenza ed il riso spesso si fondono in un fatale comune destino: qui, i significati delle cose tendono a svanire nella banalità e nella futilità.

Di tutto questo, intendo dire, afferriamo pure l'essenza, ma adoperiamoci al contempo affinché quelle realtà siano lette, interpretate e rappresentate come seria denuncia; è là che l'opera del fotografo, la sua capacità, la sua sensibilità, il suo intelletto ed il suo cuore possono integrare un fatto di vera cultura, capace di lasciare un'impronta nel mondo dell'immagine. ■



Figli dei fiori n°5 Foto di Fulvio Chiti

Foto digitale

Le nuove frontiere della fotografia

la Redazione



Siamo, oggi, testimoni di una delle rivoluzioni più grandi del ventesimo secolo: "la totalizzazione digitale", per cui tutto, o quasi tutto, viene inglobato nella dimensione analogica, là dove ogni elemento del mondo fisico, diventa tensione elettrica.

Lavoro, studio, comunicazione, arte, cultura, divertimento, informazione, vengono già svolti e conservati attraverso e all'interno di memorie magnetiche. Tutti in viaggio dentro hardware, software per mezzo di spazi virtuali, navighiamo in siti che non hanno mai fine, grazie a tecnologie, che nascono già superate da altre straordinarie innovazioni informatiche, in un progredire vertiginoso e apparentemente assoluto, le quali si offrono al mercato di massa con prezzi sempre più bassi e omni accessibili, con la finalità di dilagare e di sommergere ogni cosa per ogni dove.

La nostra vita sta cambiando ed è giusto dare pure alla fotografia digitale un rilievo importante, senza paure o distinzioni, senza timori di stragi o rovine delle sane e sempre sacre tradizioni. Superfluo dire che la fotografia, oggi detta 'tradizionale', fu alla fine dello scorso secolo una grande e spesso inaccettata innovazione, che si avvaleva di conoscenze scientifiche, mutate dalla fisica e dalla chimica.

Allora, si creò un 'conflitto' fra pittura e fotografia, la risoluzione del contenzioso fu che entrambe non si esclusero, ma iniziarono a prosperare distaccatamente e autonomamente.

Di certo il 'conflitto' fra fotografia tradizionale e fotografia digitale, oggi, si pone in altri termini, non sappiamo se cambiano solo i mezzi, i risultati o inesorabilmente entrambi, non sappiamo se nel futuro saranno ancora in commercio macchine fotografiche, carte di stampa e rullini di ripresa tradizionali, o se ci imporanno forzatamente nel mercato solo l'utilizzo delle nuove tecnologie, forse dovremo solo imparare a chiedere e a ottenere quello che si vuole, invece di ricriminare contro il progresso e contro le scelte di marketing delle grandi ditte di materiale fotografico.

Tutto sta mutando e non solo per noi fotogramatori, divisi solo da una scelta d'uso, ma anche per tutti coloro che, nella e della fotografia tradizionale, vivono e che adesso si sentono seriamente minacciati dalla catena digitale, con la quale il fotografo si è reso indipendente, dallo scatto alla stampa, dal laboratorio fotografico.

I cambiamenti portano vantaggi e svantaggi, ma non possono essere sottovalutati e ancora di meno ignorati e, inoltre, l'ignoranza porta ad avere più paura che coscienza critica e da qui scaturiscono improprietà di giudizi e dannose cacce alle streghe. È per questo che cercheremo dalle pagine de "Il Fotoamatore" di trattare, quando ci sarà possibile, di fotografia digitale, muovendoci attraverso esperienze dirette di autori e notizie di mercato, cercando un utile confronto, anche con chi nei confronti del computer ha già detto fermamente di no.

Aspettiamo in Redazione fotografie, notizie, interventi, opinioni e ogni altra cosa sia attinente all'argomento in corso, nel tentativo di concedere uno spazio fisso, dedicato al settore dell'immagine digitalizzata.

Questo mese proponiamo fotografie, trattate al computer, di Walter Turcato A.F.I., del

Gruppo Fotografico S. Paolo Rho di Milano, facenti parte della raccolta "Fotopix".

Turcato vuole con le sue immagini e con le sue parole lasciarci una testimonianza del suo modo di operare e intendere la fotografia digitale: "Non mi è mai bastato 'fotografare', ho sempre cercato di 'fare fotografia', di non registrare, ma di costruire la mia immagine anche contro ogni regola preconstituita e legge fissa, a favore di una mia espressione personale e originale.

Non c'è, a mio avviso, un'immagine reale e un'immagine irreale, ma c'è un'immagine e basta. Lavorare in digitale, allora, non significa solo possedere una fotocamera dotata di tale tecnologia, non significa solo applicare filtri elettronici preconfezionati, non significa avere un computer potentissimo, ma significa essere testimoni del proprio tempo e utilizzare anche questo mezzo per valorizzare e dare personalità alla propria fotografia. Digitale non significa 'fregare gli altri' con manipolazioni prima impossibili, significa continuare a mettersi in discussione e a verificare tutto ciò che si è fatto precedentemente, per poterlo applicare oggi e lasciare un lavoro completo, che davvero rispetti i propri desideri e, perché no, la propria abilità. Se per la realizzazione di un progetto parto da una fotografia arrivo ad una fotografia o, esasperandone la lavorazione, ad un disegno grafico; se parto da un disegno grafico, arrivo solo ad un disegno grafico. Ciò che 'fa' la fotografia siamo in primo luogo noi, la nostra onestà, le nostre necessità, e non certo i soli mezzi tecnici che abbiamo a disposizione: quanto più noi saremo completi e formati, tanto più sarà completa e godibile da tutti la nostra fotografia".

Attendiamo anche le vostre opinioni. ■



Carlo Monari

Fotografie 1960 - 1964



Place du Tertre Parigi 1963

Abbiamo sempre rispettato la regola di non pubblicare su queste pagine alcunché dei membri del Consiglio Direttivo, per espliciti motivi 'deontologici', ma ci siamo riservati il dubbio di temere di penalizzare e limitare persone più che meritevoli, come in questo specifico caso, riguardo al quale abbiamo preso la decisione di venire meno alla prassi e di concedere un giusto omaggio ad un signore, verso il quale qualsiasi fotamatore deve tanto, essendosi sempre prodigato a vantaggio della fotografia amatoriale e della nostra Federazione: Carlo Monari.

Questo nostro grande amico e sostenitore ha voluto raccogliere una scelta della sua produzione, che spazia dal 1960 al 1964, in una raccolta dal titolo "Cartoline", ove in formato 10.5x15, le immagini raccontano le visioni in bianconero di un poeta dell'immagine.

Se si potesse mettere sul piatto di una bilancia il contributo che Carlo Monari ha offerto alla fotografia e in particolare alla fotografia amatoriale, ben difficilmente si potrebbe trovare un contrappeso di uguale misura. Una lunga carriera articolata fra immagini e attività federativa. Come fotografo la sua produzione spazia fin dal 1960 in un bianconero pregnante, ricco di richiami paesaggistici, ma anche di realtà urbane e di fantasie creative.

Il suo campo d'azione, dunque, è ampio. Il suo sguardo subisce il fascino duplice del bello e del significativo, del puramente estetico e del reale quotidiano. Queste sue dieci fotografie lo dichiarano con voce forte ed anche con grande attinenza al tempo a cui si riferiscono i primi anni '60. Erano quelli gli anni in cui la fotografia amatoriale costruiva sé stessa, meditava su sé stessa. La sensazione che si prova, meditazione appunto, nel "Rustico padano" e in "Casa muta", mentre alcune altre, "Carbonai", "Place du Tertre", portano alla riflessione sull'eterno conflitto fra il contenuto e la sua rappresentazione. Fotografie del primo periodo, creativamente



Casa muta Appennino modenese 1964



Carbonai Burano 1961



Giochi Venezia 1962



Rustico padano Gualtieri 1963

forse il più intenso, nel quale Monari ha affermato sé stesso, nelle esposizioni nazionali ed internazionali.

Da qui all'attenzione verso i circoli fotografici e la federazione che li raccoglie, alla quale ha dato e continua a dare il suo apporto dirigenziale con altrettanto impegno.

Giorgio Tani

Con l'occasione di un'asta benefica, organizzata dalla FIAF ebbi l'opportunità di acquistare un'opera di Carlo Monari dal titolo "Giochi, Venezia, 1962".

Più che di una fotografia mi apparve subito come una piccola chicca di mail art in quanto al valore intrinseco dell'immagine, caratterizzato da un taglio di ripresa informale con arduo bilanciamento dei pesi, contribuiva sul retro della foto una narrazione sparsa a collage delle attestazioni e certificazioni dei concorsi a cui Carlo con quella immagine aveva partecipato. Quindi, non posso che apprezzare questa raccolta di immagini 1960 - 64, un periodo decisamente storico della nostra fotografia, denso di forti dibattiti e propositive lacerazioni, nel versante della fotoamatorialità, rivitalizzata dalle affettuose lezioni di Cavalli e di Monti.

Le fotografie di Monari sono indicative, quindi, di un cambiamento di rotta nella direzione di una fotografia evoluta e matura, attenta all'impianto compositivo del modernismo figurativo e alle trame del linguaggio sempre più trasgressivo rispetto alla tradizione fotografica. Questo breve excursus di Carlo affronta, con uno stile maturo e i toni dolci della poesia, i vari passaggi del fotoamatore evoluto, anticipando alcune dinamiche evolutive della cultura dell'impegno della fotografia contemporanea.

Enzo Carli

PROFILO DELL'AUTORE

Carlo Monari è nato nel 1928 in provincia di Modena, oggi risiede a Bergamo. Insignito dell'onorificenza di A.F.I.A.P. (Artiste de la Federation Internationale de l'Art Photographique), nel 1965 diviene Presidente di un Circolo affiliato FIAF, si inserisce nell'organizzazione nazionale e inizia un'intensa attività promozionale.

Nel 1968 è Delegato FIAF di zona per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Nel 1976 la Federazione Internazionale gli conferisce l'E.S.F.I.A.P. (Excellance Pour Services Rendus). Nel 1984 è eletto nel Direttivo Nazionale come Consigliere e rimane in carica fino al 1990, rieletto nel 1993, il Consiglio Nazionale lo designa quale Segretario Generale e nel 1996 lo nomina Vicepresidente.



NEWS

NUOVA PELLICOLA PROFESSIONALE: KODAK T - MAX T400 CN

Kodak T - Max T400 CN è una nuova pellicola bianconero che può essere sviluppata con la chimica C41 colore, offre nuove opportunità. La nuova pellicola professionale Kodak T-Max T400 CN è stata ideata per offrire al mercato mondiale della fotografia uno sviluppo e una stampa più veloci e rapidi, utilizzando la chimica colore C41. La nuova pellicola può essere stampata sia su carta bianconero che su carta colore e su materiali display. Oltre all'elevata versatilità nel trattamento, la T-Max T400 CN offre un'ampia latitudine di posa, una grana finissima ed un'eccellente nitidezza. La struttura della grana della nuova 400 ISO è simile alle migliori pellicole della tradizione bianconero, consentendo differenti livelli di ingrandimento ed una superba resa nei dettagli. La Kodak Professional T-Max T400 CN ha un'eccellente tenuta dell'immagine latente, insieme ad un'estrema semplicità nel trattamento: i negativi della nuova pellicola consentono sia la stampa automatica di un minilab che di laboratori professionali. La pellicola può essere esposta da EI 25 a EI 1600 (EI 3200 se "tirata"). I laboratori, stampando la Kodak Professional T-Max T400 CN su carta colore possono creare toni ed effetti speciali, quali il "seppia" e il blu acciaio, semplicemente cambiando la taratura della stampatrice. La T-Max T400 GN può essere trattata simultaneamente a pellicole colore negativo nel trattamento C41. La nuova pellicola T-Max T400 CN è disponibile in rulli da 24 e 36 pose e in formati da 135 e 120mm.

Kodak S.p.A. - 20092 V.le Matteotti 62
Cinisello Balsamo (Milano)
Tel. 02/660281



LINEA PROIETTORI BRAUN PAXIMAT MULTIMAG

I proiettori "top level" della Braun accomunano ora, alle caratteristiche di elevatissima qualità, un design particolarmente raffinato. Il luminoso obiettivo Super Paxon 2,8/85 Multi Coated, fornito di serie, rende merito alle ottiche utilizzate per realizzare le dia proiettate. Nella gamma delle ottiche anche favolosi obiettivi zoom. Altre caratteristiche che attestano le prestazioni di qualità dei proiettori Braun Paximat Multimag: dialift, sistema di anti - inceppamento ABS, speciale protezione antisurriscaldamento e l'eccezionale possibilità di utilizzare ben 6 tipi diversi di magazzini. Modello top della serie, il Braun Paximat Multimag 250 Cl-AF, al quale si affiancano i modelli 250 E-AF, 250 S-AF, 250 C-AF, 250 CC-AF. Nella linea Braun Monitor, che si evidenzia per la comodità della scelta tra la proiezione a muro o sul monitor incorporato, il modello top è il Braun 150 AF-M Special, dal particolare design bicolore. La gamma è completata dai modelli 150 AF-I M e 150 AM Special. La linea Braun Novamat comprende proiettori a muro dalle caratteristiche essenziali, ideali per un primo approccio con il mondo delle dia-proiezioni. Fanno parte della linea Novamat i modelli 515 AF e 515 AF-I.

FOWA S.p.A. Via Tabacchi 29 - 10132
Torino. Tel. 011/81441 (35 linee r.a.)
Fax 011/8993977.

YASHICA KC-600 Nuova fotocamera digitale

Maneggevole e leggera come una fotocamera compatta tradizionale, la Yashica KC-600 si avvale di un sensore CCD a scansione progressiva da 350.000 pixel e impiega come supporto di memoria schede rimovibili del tipo Compact Flash Cards. La Yashica KC-600 è una fotocamera digitale "tutto in uno" con obiettivo 6,5mm f/4 (corrispondente a 47mm sul formato 24x36), sensore CCD da 350.000 pixel, color monitor a cristalli liquidi (LCD) da 4,6 cm, mirino ottico e lampeggiatore incorporato. Nonostante le ridotte di-



mensioni, dispone di tutte le funzioni necessarie alla ripresa e alla riproduzione. Le fotografie scattate sono agevolmente visionabili sullo schermo del computer e, dopo il trasferimento dei dati, è possibile elaborarle. Grazie al supporto di memoria rimovibile, il numero di immagini registrate può essere ampliato in base alle proprie necessità, una caratteristica particolarmente utile quando si è in viaggio. Per trasferire le immagini al computer è sufficiente collegare un cavo alla porta seriale. Tramite l'adattatore Compact Flash - un accessorio disponibile in opzione - la fotocamera può essere collegata ai computer Windows o Apple Macintosh o ai portatili dotati di slot per PC card. In dotazione con la KC-600 viene fornito il software di gestione Adobe Photo De Luxe™, il drive TWAIN per PC e il modulo plug-in per Mac.

FOWA S.p.A. Via Tabacchi 29 - 10132
Torino. Tel. 011/81441 (35 linee r.a.)
Fax 011/8993977.

FILTRI COKIN

Da sempre la fotografia è riproduzione nitida, fedele del soggetto. Da sempre la creatività dei fotografi ha cercato di alterare, di attenuare questo pregio, per creare atmosfere fantastiche, per attuare l'effetto di una troppo dettagliata definizione. L'utilizzo di appositi filtri è stata la soluzione più adottata tra le molte disponibili: ottiche speciali, accorgimenti di ripresa, tecniche di stampa. Cokin, seguendo i desideri di professionisti e fotomatori, ha ampliato la gamma dei suoi diffusori, che si presentano ora in 5 diverse versioni. Tre filtri, l'830, 840 e 850 ripropongono prodotti precedenti di grande successo, lo 083, 084 e 085. I tre nuovi filtri producono una più accentuata differenza di diffusione da uno all'altro, molto contenuta con l'830, ben visibile con il filtro 850. A questi filtri se ne aggiungono altri due. L'820 assicura un effetto di diffusione estremamente tenue e delicato, tale da renderlo un filtro di grande impiego in tutte le tecniche di ripresa: apprezzabile nel ritratto, molto indicato per sottili velature nel paesaggio, ideale per ammorbidire uno

stili life. Il filtro, oltre a ridurre la nitidezza, contribuisce ad esaltare le alte luci, riproponendo una delle performance più interessanti e gradite dei filtri diffusori. Sulla stessa linea si propone il filtro 696 (diffusore caldo), che introduce nell'immagine oltre ad un effetto diffusione appena accennato, come l'820, anche una dominante di tono caldo assai gradevole. Nel ritratto questo effetto si traduce in un più gradevole colore dell'incarnato, nel paesaggio in una solare sensazione di immagini fuori dal tempo. Ma saranno gli utilizzatori, appassionati e professionisti, a saper trovare nei nuovi filtri sorprendenti possibilità di espressione e di arricchimento delle immagini.

FOWA S.p.A. Via Tabacchi 29 - 10132
Torino. Tel. 011/81441 (35 linee r.a.)
Fax 011/8993977.

POLAROID POLAVIEW 201, 211, 222 Presentazioni Multimediali ad alta tecnologia con i nuovi proiettori

Tutte compatibili con schede grafiche S-VGA, tre sofisticate soluzioni per una gamma in continuo aggiornamento: il meglio del digital imaging POLAROID, a garanzia di prestazioni sempre più sofisticate per la videoproiezione di presentazioni multimediali. Nascono così i tre nuovi videoproiettori Polaview "201", "211" e "222", ultima generazione di una gamma già estremamente articolata, ma in costante evoluzione e aggiornamento. Tutti compatibili con schede grafiche S-VGA e adatti perciò anche alle presentazioni più sofisticate. Ancora più leggeri, facili da trasportare, e contraddistinti da un design ancora più compatto, ad evitare ogni problema di visibilità nel corso della presentazione. Ad elevatissima luminosità per la massima brillantezza delle immagini anche nelle condizioni di illuminazione meno favorevoli. Caratteristiche comuni per tre diversi modelli che - per performance e plus tecnici - rappresentano tre differenti soluzioni in grado di coprire ogni esigenza di presentazione multimediale.

Polaroid S.p.A. Via Piave, 11 - 21051 Arcisate (VA) tel. 0332/478.1 fax 0332/478249

1 e 2 Novembre 1997 - FIERA DI PADOVA

**5ª MOSTRA-MERCATO D'ANTIQUARIATO-USATO FOTOGRAFICO
ED IMMAGINE D'AUTORE**



**5ª MOSTRA-CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE
a tema libero "FOTOPADOVA'97" con patrocinio FIAF**

**1° SALONE INTERNAZIONALE "ATHESIS '97" INTERNET DIGITAL PHOTO
con patrocinio FIAF e FIAP**

**1ª MOSTRA - CONCORSO NAZIONALE "FOTOSPORT'97"
in collaborazione con l'Ass.to allo Sport del Comune di Padova e con patrocinio FIAF**



Personale di Piergiorgio Branzi, EFIAP, MFI - Fotografo FIAF dell'anno

Retrospectiva di Toni Del Tin, EFIAP (1912-1973) - a cura del SENIOR CLUB FIAF

**Retrospectiva di Sergio Del Pero, EFIAP (1913-1987)
a cura del CIRCOLO FOTOGRAFICO LA GONDOLA**

**I GRANDI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA INTERNAZIONALE: "L-P"
a cura di Lanfranco Colombo - Galleria "Il Diaframma"/Kodak Cultura**

**DIAPORAMA: IL MERAVIGLIOSO MONDO DEL SUONO E DELL'IMMAGINE
proiezioni a cura del Dipartimento Audiovisivi FIAF**

"IL LAVORO"

**VALORI, ASPETTI E SITUAZIONI NELLA TRADIZIONE ARTIGIANALE VENETA
a cura dei Circoli Fotografici FIAF del Veneto**

CONVEGNO S.I.A.F. DI FOTOGRAFI PROFESSIONISTI

5° CONCORSO FOTOGRAFICO "IMMAGINI IN FIERA 1997"

5° CONVEGNO DEL SENIOR CLUB FIAF

**TAVOLA ROTONDA sul tema "I GIOVANI E LA FOTOGRAFIA"
relatore Giorgio Rigon con interventi di
Silvano Biccocchi, Sabrina Boaretto, Giancarlo Torresani e Roberto Zuccalà**

STANDS COMMERCIALI E DI EDITORIA DEL SETTORE FOTOGRAFICO

**SALA DI POSA ATTREZZATA - PEDANA DEL FOTOGRAFO
- STAND DI RAPPRESENTANZA F.I.A.F -**

LABORATORIO PER IL CHECK-UP GRATUITO DI APPARECCHI FOTOGRAFICI



A cura di **M.E. Piazza**
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: **Maria Elena Piazza**
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Fotosalone dello Stretto

Fiera campionaria specializzata, organizzata dalla Print Center. Tra gli stand quello della FIAF, allestito e gestito da Giuseppe Fichera, Delegato Regionale della Sicilia, Angelo Savoca, Delegato Provinciale, e Vincenzo Vizzini, presidente della Sez. Fotografica del CRAL B d S di Messina. G. Fichera è stato invitato ad esporre la sua mostra dal titolo "Etna 1983 - 1984", presso l'Associazione F/8 di Lanusei. G. Fichera ha esposto una sua personale a Messina (Patr. V44/97).

F.C. Il Bacchino

"Any colour you like", dal titolo di una famosa canzone dei Pink Floyd, una proiezione di diapositive di Fabio Beconcini: "Colore sulle rocce" e "Ripassare venti anni di fotografia, attraverso il colore".

Siena Fotoclub

Collettiva dei soci presso la pro loco di Murlo. Proiezione di diapositive a cura di Fabrizio Finetti, presso la sede del Club.

F.C. Misericordia di Pistoia

Serata con l'autore Mario Chieffo del F.C. Zoom Zoom di Montemurlo. Mostre personali di Giorgio Dolfi e Riccardo Cambi, presso il centro Foto 3.

Gruppo Amatoriale Fotografico di Termoli

Anche quest'anno prosegue l'attività di diffusione della fotografia, attraverso la scuola. Nel periodo dal 15 ottobre al 15 dicembre verranno allestite quattro mostre FIAF - CIRMOF, con relativi incontri con i ragazzi sul tema "Itinerari fotografici". Queste le mostre: "Momenti di viaggio" di V. Bianco; "Hare Krishna" di Della Stella - Santamaria; "Orvieto: città del Duomo" di L. Loretoni; "Viaggio in Italia" di A. Negri.

C.F. Portuali Livorno

Nei mesi di luglio e agosto u.s. i soci del Circolo hanno realizzato una mostra personale dal titolo "Viaggio antologico" di Gianpaolo Biagi, in occasione della 4ª Festa dell'Estate di S. Luce e una mostra collettiva dei Circoli livornesi, nell'ambito delle manife-

stazioni di effetto Venezia 1997, presso il Palazzo Rosciano.

C.F. La Gondola

Mostra fotografica collettiva dal titolo "Il C.F. La Gondola - 1948 - 1997", per solennizzare i 50 anni del Circolo, presso la Galleria FIAF a Torino.

G.F. Antenore - Università Popolare Padova

Incontro intercircoli padovani per la selezione di opere a tema "Il lavoro"; l'ospite del mese di ottobre: Ettore Visentin che ha presentato diapositive sul tema "Frammenti Patavini" e "Burano e Venezia tra realtà e poesia". "Una serata con Henri Cartier Bresson", presentato da Anna Farinati. Serata con un socio: Gianfranco Conforti, che ha presentato una antologica di sue diapositive.

G.F. Le Gru

Tavola rotonda; mostra fotografica e proiezione di diapositive su "Via Candela" e i suoi Murales, con il patrocinio del Comune e dell'Assessorato dei Beni Ambientali di Acì Catena. (Patrocinio FIAF V 63/97).

F.C. Famija Moncaliereisa

Il F.C. organizza l'annuale corso teorico pratico di fotografia, dall'8/10/97 al 15/1/98, presso la sede del gruppo. Per informazioni, tutti i pomeriggi (escluso sabato) Tel. 011/64601.

CFC Brescia

Mostra sociale collettiva su "La pittura nella storia dell'Abbazia Olivetana di Rodengo"; mostra personale di Roberto Marchi; mostra personale di Andrea Pavan, presso lo spazio espositivo Caffè Gallery, dal titolo "Brescia rinascimentale"; workshop infrarosso tenuto da Enzo Pedretti, V. presidente dell'Ass. It. Fotogr. infrarosso di Gubbio; corso fotografico 97/98; personale del socio Tommaso Tabacchini in diapositive; mostra personale del fotografo indiano Uma Reddy, dal 23/11/97 al 28/12/97.

Foto Club Castelbolognese, manifestazione per i 20 anni di attività

Iniziativa: dal 28/11/97 all' 8/12/97 "Percorsi in bianco e nero", mostre fotografiche: "Mare Interiore" di Cesare Di Liborio, "L'arte dei luoghi" di Bruno Cattani. Marzo 1998 "Mostra fotografica dei Circoli FIAF" della Provincia di Ravenna. Maggio-Giugno 1998 "Mostra fotografica sociale", durante la Sagra di Pentecoste. Le iniziative godono della collaborazione del Comune di Castelbolognese.

Centro Civico Comunale di Sorbolo (Pr)

Il 25 ottobre '97, ore 16, verrà inaugurata la mostra della giovane fotografa reggiana

Valeria Montorsi dal titolo "Le scale dell'immaginario". La mostra è allestita con la collaborazione del Comune di Sorbolo e rimarrà aperta fino al 9 novembre 1997. Orario di apertura (Lun. - Mar; - Gio ore 15 - 19; Mer. - Ven. ore 9-12.30; Sab. - Dom. ore 9 - 12.30/15.30 - 18).

Manifestazione Fotografica a Bisaccia (Av)

organizzata da Antonio Antonello presso i locali del Circolo Culturale Controra, ha visto l'allestimento di una tavola rotonda sulla fotografia e sulla FIAF, alla quale ha partecipato in veste di relatore il Delegato della Campania Pietro Borgo, il socio FIAF Raffaele Cresta con la presentazione critica delle sue opere, i soci della sezione AIDO di Acerra, Elisa Bersani e Raffaele Fusco, con l'esposizione delle loro opere, lo stesso Antonello, con la presentazione di una sua pregevole proiezione.

Circolo Filologico Milanese

sono aperte le iscrizioni al 23° Corso Teorico di Fotografia (5 lezioni serali, tenute da Lino Aldi & Emilio De Tullio, ore 20.45 - 22.45 il lunedì; novembre e dicembre) e al 23° Corso di linguaggio fotografico (tenuto da Lino Aldi & Emilio De Tullio. 10 incontri serali - oppure 6 incontri a scelta) sui grandi temi della fotografia, ore 20.45 - 22.45 il lunedì; gennaio, febbraio e marzo 1998).

Informazioni: Tel 02/48013217 - 0336/339217.

Foto Club C.R. Asti - I Trofeo Sez. Fot. Polisportiva C.R. Asti

Nel mese di settembre 1997 si è svolto il 1° Trofeo Sez. Fotografica C.R. Asti, aperto a tutti i circoli fotografici della provincia di Asti in regola con l'iscrizione FIAF 1997. La manifestazione ha goduto del patrocinio FIAF.

Wolfgang Bogner

ha tenuto una mostra in settembre a Palazzo del Turismo nella Città di San Marino.

Il Flessibile

Ciampini Dario terrà la sua mostra personale dal titolo "Ceramica" c/o La Galleria Mazarin Söderhann - Sweden, dal 21/9 al 19/10/97.

Oca Blu

presso la sala espositiva della sede della casa dittrice Oca Blu di Omegna (Vb), per tutto il mese di settembre sono state esposte le opere partecipanti e vincitrici del concorso fotografico "Concorso AFIP per la ricerca 1996".

Maison Valdôstaine de la Photographie

è nato un nuovo centro espositivo, dedicato alla fotografia. La Maison Valdôstaine de la Photographie è una associazione culturale senza fini di lucro. Chi vuole contribuire può farlo iscrivendosi all'associazione culturale. Telefona-

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Campobasso - Sede di Termoli

2° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA PER MEDICI FOTOGRAFI



manifestazione riconosciuta dalla FIAF



SEZIONE UNICA: **DIAPOSITIVE A COLORI**

TEMA LIBERO: **"UNA FOTO PER LA VITA"**

TERMINE DI PRESENTAZIONE OPERE: 10/11/97



Con il patrocinio di: **Regione Molise** (Assessorati Sanità e Cultura), **Provincia di Campobasso**, **Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri di Campobasso**, **Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli**



In collaborazione con **FIAF**, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, **GAF Gruppo Fotografico "Antonio Leone"** di Termoli e **A.Cu.Me Associazione Culturale Medici**

te, scrivete o faxate a: Maison Valdostaine de la Photographie rue De Tillier 9 c.p. 199 Aosta Centro - 11100 Aosta Italy. Tel. 0039 - (0) 165 - 231275 - Fax 0039 - (0) 165 - 264456.

Corso per giurati

Si è tenuto a Genova c/o sede dell'IP Club (15 e 16 Marzo 1997) un corso per la formazione di giurati di concorsi fotografici tenuto dai Sig.ri Magni Sergio e Giarda Silvio. Hanno partecipato i soci:

Antonellini Pietro Via Copernico 9/6, 16132 Genova - tel. 010 3990866 - Antonucci Nino Via Canepari 24/3, 16159 Genova - tel. 6442108 - Aranci Romano Via Isonzo 1/2, 40033 Casalecchio di Reno (Bo) - tel. 051 592833 - Arecco Diana Via Canevari 24/18, 16137 Genova - tel. 010 8393394 - Bobbio Renata Via Borzoli 46R nero, 16153 Genova - tel. 010 6505912 - Caleri Ottavio Via Pagano Doria 42/5, 16126 Genova - Canuti Anna Maria Via Pisacane 3/5, 16129 Genova - Centonze Claudia Via Cei 47/4, 16132 Genova - Conte Guido Via Mazzini 11, 15070 Cassinelle (Al) - tel. 0143 848300 - De Franchi Giuseppe Via Piacenza 186/6, 16138 Genova - tel. 010 8365869 - Fazio Stefano Via des Geneys 6, 16148 Genova - tel. 010 388766 - Gelardi Marisa Piazza De Marini 4/4, 16124 Genova - tel. 010 512344 - Mancini Andrea Via Coronata 40/8, 16152 Genova - tel. 010 6520147 - Paolillo Andrea Via Bettolo 18, 16167 Genova - tel. 010 3202908 - Pardi Corrado Via Coronata 83/1, 16152 Genova - Pedemonte Giuseppe Passo della Stuggia 14, 16030 Avegno (Ge) - tel. 0185 79139 - Ronco Claudia Via Sapello 37/4, 16157 Genova - Ronda Gloriana Via Bettolo 18, 16167 Genova - tel. 010 3202908 - Russo Luigi Sal. San Nicolosio 7, 16124 Genova - tel. 010 2470433 - Stevano Augusta Via dei Mille 23/7, 16147 Genova - Vianello Roberto Via Passaggi 9133, 16131 Genova - tel. 010 3773565.

Circolo Fotografico Monzese

Il 9/10/1997 si terrà c/o sede sociale in Via Carlo Cattaneo, 2A a Monza, la mostra di Aurelio Spinelli "Teatro I". 16/10/97 serata del diorama italiano in Sala Maddalena, ospiti Gianfranco Di Todaro e Lorenzo De Francesco. 30/10/97 mostra in sede di Massimo Ballarini.

Galleria Civica Premio Oscar Goldoni

Il premio Oscar Goldoni consiste in 7.000.000 di lire ed è conferito dall'Assessorato alla Cultura e Beni Culturali del Comune di Modena - Galleria Civica - nell'ambito della manifestazione "Modena per la fotografia 1997". Esso intende segnalare il miglior libro di argomento fotografico, edito in Italia nel 1996. Per libro fotografico si intende un libro

di argomento fotografico, edito da una casa editrice, in cui la fotografia figura come tema specifico della pubblicazione e non come illustrazione di altro argomento. Gli interessati potranno partecipare, inviando due (2) copie della pubblicazione, che si intende far concorrere a Galleria Civica, Premio Oscar Goldoni, Corso Canalgrande 103, 41100 Modena - 059/206890 - fax 059/206932.

Città di Savignano sul Rubicone Centro Cult. Palazzo Vendemini

presentano la mostra fotografica "Fantasmi" di Mario Lasalandra", dal 9 al 23 novembre 1997 c/o Galleria dell'Immagine Corso Matteotti, 3 Savignano sul Rubicone (Fo) Orario: 10 -12.30 e 14.30 - 18.

Premio Noveis

Il premio Noveis, simbolico riconoscimento biennale, è conferito a personalità che per mezzo della fotografia hanno comunicato testimonianze della nostra storia dalla quotidianità alle vicende più importanti. Il "Premio Noveis 1997" è stato assegnato a don Tino Temporelli, Canonico della Basilica di San Gaudenzio in Novara. La consegna del premio avverrà sabato 18 ottobre alle ore 21 c/o il Teatro del Centro Sociale S.Agata in Guardabosone.

Club Foto Amatori Cotignola

prosegue, nello spazio espositivo messo a disposizione del circolo A. Manzoni in Corso Sforza, il suo calendario di esposizioni. Nel mese di novembre esporrà Domenico Ravioli con una mostra a tema libero.

A.A.A. CERCASI MEDICI FOTOGRAFI

per attività non profit. Rivolgersi a Danilo Susi C.P. 66 - 86039 Termoli (Tel. Fax 0875/703906).

Foto Club Colibrì

Il 22 giugno u.s. a Pieve di Trebbio si è tenuta la tradizionale festa del Foto Club Il Colibrì di Modena, svoltasi nel solito clima di allegria e spensieratezza.

STATISTICA P.S.A. 1996

Antonucci Roberto, CLP 1/6; Assirelli Giuseppe, CLP 1/9; Baggiani Sergio, CLP 1/17; Barelli Andrea, DIA 30/44, photojournal 5/5, photo travel 3/3; Batista Fabrizio, DIA 14/19; Beconcini Fabio, CLP 2/5; Benedetti Giulio, CLP 1/10; Bertuzzi Guerrino, phototravel 3/3; Bevilacqua Enzo, CLP 1/5; Biagini Bruno, BN 1/8; Bolognini Massimo BN 1/8; Bonanomi Franco CLP 5/10; Borgioli Giancarlo CLP 1/7; Bovina Luciano DIA 7/9; Bracci Gianni DIA 23/33; Brighente Giovanni BN 1/16; Brolli Roberto CLP 1/5; Brunner Valeria, phototravel 3/3; Burgio Mario, CLP 1/8; Busi Riccardo,



Momento della tradizionale festa del Foto Club Colibrì

DIA 11/23, natureslide 10/20, CLP 2/18; Calanca Vanni, DIA 5/9, CLP 1/5; Calvani Claudio, natureslide 15/35; Cannoni Giuseppe, DIA 6/8; Capecchi Fabrizio, DIA 11/17; Cerrai Maurizio, phototravel 4/16, CLP 1/7, BN 1/10; Cioni Marilena, phototravel 3/5; Cocco Ignazio, CLP 1/6; Corsetti Piero, CLP 1/11; Del Vecchio Angelo, natureslide 10/12, photojournal 4/8; Delli Carlo, DIA 9/12, natureslide 20/29; Demi Ivo, phototravel 4/8, CLP 1/5; Di Fabio Italo, DIA 5/18, BN 1/9; Di Tommaso Angelo, CLP 1/7; Fammoni Morena, BN 3/10; Farri Stanislao, BN 1/8; Ferro Franco, DIA 17/30, CLP 1/7, BN 1/12; Fiorentini Carlo, CLP 1/5; Fuser Virginio, CLP 1/6; Gaberthuel Walter, DIA 23/41, photojournal 18/26; Gherarducci Fabio, BN 1/8; Ghidoni Lino CLP 1/5; Gibertoni Dino DIA 5/20; Goiorani Alberto, DIA 28/54, phototravel 12/23; Landi Battista, BN 2/7; Lorenzoni Claudio phototravel 4/5; Lupidi Massimo phototravel 4/5; Malatesta Roberto, CLP 1/12, BN 1/7; Mandolesi Rolf, video 1/100; Manicardi Giorgio, DIA 5/7, CLP 2/11; Mantovani Gianni, CLP 1/13, BN 1/6; Marchesi Alessandro, DIA 10/19, CLP 1/6; Montini Giulio, DIA 6/22, CLP 1/12; Padeletti G.Cesare, CLP 1/8; Pampana Sergio, CLP 1/16; Percivalle Maurizio, DIA 5/9; Piazza Mariaelena, DIA 7/7; Poppi Milvia, CLP 1/7; Quiriconi Marco, DIA 5/5; Roni Giovanni, CLP 2/9; Selmi Giorgio, CLP 1/5; Santini Vannino, CLP 1/5; Scaramuzza Walter, DIA 40/77; Severgnini Ernesto, CLP 1/6; Soncini Pietro, natureslide 4/5; Stacchi Maurizio, CLP 1/8; Susini Daniele, DIA 5/14; Tognolini Massimo, natureslide 4/8, phototravel 4/4; Torrente Sebastiano, DIA 30/45; Tucci Caselli Wanda, phototravel 3/3; Vanzozi Massimo, DIA 14/18, CLP 3/9, BN 5/10; Veggi Giulio, CLP 1/5; Vendramin Gianenrico, CLP 1/8; Visani Mauro, DIA 7/21.

ERRATA CORRIGE

Sul "Fotoamatore" 6/97 in "Notizie dai Circoli" sotto Who's Who 1995 è stato erroneamente ommesso il nome del Signor

Fabrizio Battista e i suoi dati 5/5, ce ne scusiamo con l'interessato.

AUGURI A...

21 settembre 1997. Dopo 40 anni di matrimonio Sergio Magni e la signora Giliana sono ancora una coppia felicemente sposata. A Giliana, la cui pazienza è sicuramente infinita, e a Sergio la FIAF invia infiniti e affettuosi auguri di una felice vita ancora insieme.

DIPARTIMENTO CONCORSI

Il Consiglio Nazionale della FIAF, letto, valutato ed approfondito l'art. 1.6 del Regolamento Concorsi, ribadisce che la partecipazione a concorsi nazionali, raccomandati e/o patrocinati FIAF, è riservata ai soli fotografi residenti in Italia, intendendo per residenza l'attuale dimora del soggetto (Art. 43 e seguenti del Codice Civile). Pertanto autori stranieri, anche se iscritti a club italiani ed alla FIAF, non possono partecipare a concorsi organizzati in Italia, a meno che questi non abbiano la qualifica di "Internazionali", con o senza patronage FIAP, e come tali aperti a tutti i fotoamatori del mondo.

Tuttavia il Consiglio Nazionale stabilisce che eventuali casi di partecipazione straniera, avvenuti prima della pubblicazione della presente, sono da considerarsi a tutti gli effetti, ed a sanatoria, regolari.

RIMBORSI SPESE

In relazione al Regolamento di attuazione degli Art. 24 e 28 dello Statuto FIAF, si pregano i Sig.ri Delegati di prendere nota che le richieste di rimborso spese, accompagnate dalle relative pezze d'appoggio, devono pervenire al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.



A cura di **L. Banchi**
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: **Leopoldo Banchi**
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
E gradita foto relativa alla mostra.

1-10/10 RECANATI

C.C.S.R. Le Grazie c/o Fiera dell'Antiquariato.

Esponde **Sergio Stignani** "Alla scoperta dell'oasi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1/10-15/12 TERMOLI

GAF Antonio Leone

c/o Scuola Media e Liceo Artistico.

Espongono **Della Stella** e **Santamaria** "Hare Krishna", **Valerio Bianco** "Momenti di viaggio", **Luigi Loretoni** "Orvieto: città del Duomo", **Ambrogio Negri** "Viaggio in Italia". Stampe BN e CLP.

Mostre CIRMOF.

1-31/10 FORLI

c/o Foto Lux Via D. Raggi 139. Esponde **Moreno Diana** "Sport". St. BN.

1-31/10 COTIGNOLA

Club Foto Amatori Cotignola c/o Circolo A. Manzoni C.so Sforza.

Esponde **Riccardo Busi** "Reportage".

Stampe CLP.

1-31/10 PAVIA

G.F. Civitatis Papiae c/o Gelateria La Perla Via L. il Moro 39r

Esponde **Patrizio Maiavacca** "Un viaggio nel quartiere".

Elaborazione di polaroid a colori. G.F. Civitatis Papiae c/o L'angolo Bar P.zza Italia 1. Esponde **Giambattista Battaini** "Luoghi". Stampe BN.

1-31/10 PISA

C.F. Pisano c/o Foto Ottica Allegrini Via Borgo Stretto 49.

Esponde **Federico Tovoli** "Ordinary People". Stampe CLP.

2-30/10 GIARDINI NAXOS

2-15/10 Fotoclub Naxos c/o Taverna Naxos Via Tisandros 108.

Esponde **Giuseppe Fichera** "Antologia Fotografica dal 1975-97". Orario: 11/16 - 19/23. Stampe Varie.

16-30/10 Espongono **Palmira Barbagallo** e **Vera Calabretta** "Personale".

Stampe Varie.

Orario 11-16/19/23.

2/10-12/11 CHIOGGIA

2-15/10 C.F. Clodiense c/o Bar Jolanda Corso del Popolo.

Esponde **Sergio Cipriani** "Firenze... dentro". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

16-29/10 Esponde **Stefano Taffoni** "Ultima fermata". Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

30/10-12/11 Esponde **Gianni Biccari** "Paris: en niettes". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

2-16/10 MILANO

C.F. Filologico Via Clerici 10.

Espongono **Allievi dei corsi di foto**, tenuti da Aldi e De Tullio "Girando per Milano". Stampe Varie. Orario 10/21.

2-16/10 CATANIA

C.F. Focus Audiovisivi Piazza Trento 3.

Esponde **Morena Fammoni** "Le mille e una notte". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

3-31/10 CITTÀ SANT'ANGELO

Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro.

Esponde **Giorgio Paparella** "Al mercato delle pulci". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

4-31/10 MESTRE

Galleria Fotografica Due Colonne

c/o Nuova Libreria Galileo Via Poerio 11.

Esponde **Dino Simion** "Viani". Stampe BN.

5/10-15/11 LUCCA

5-25/10 Fotoclub Lucchese c/o Bar l'Emiliana Via Fillungo 134.

Espongono **Enzo Lutri** e **Renato Masini** "Personale". Stampe varie.

26/10-15/11 Esponde **Franco Nottoli** "Personale".

Stampe varie.

5-11/10 VALVERDE

G.F. Le Gru c/o Sede Sociale Via Nuova 32.

Espongono **C. Crisafi**, **E.G. Leanza**, **A. Pulvirenti**, **G. Russo** "Quattro mostre in una, 1997".

Stampe BN e CLP. Orario: 19/21.

5-15/10 ROMA

G.F. L'Immagine V.le Timocle 133.

Esponde **Giovanna Zorzi** "Silenzi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

6-31/10 FORLI

Foto Cine Club Forli c/o Pol. Edera V.Le Libertà 10.

Esponde **Bruno Colalongo** "Orgosolo".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

7/10-2/11 GORIZIA

C.F. Isontino c/o Bar "Cicchetteria" Via Petrarca 1/a.

Esponde **Antonio Fabris** "Ombre".

Stampe Varie.

8-23/10 TARANTO

Foto Video Club Il Castello

c/o Galleria del Circolo V.le Virgilio 164.

Esponde **Enrico Nardi** "Riflessi su Lucca".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

9/10-9/11 REP. SAN MARINO

Edizione di Fotografia "Tra vita e gusto" c/o Il Castello degli Gnomi Serravalle.

Esponde **Silvano Salicioni** "India, una strada qualunque".

Stampe varie.

10-24/10 REGGIO CALABRIA

C.F.C. Reggio Calabria

c/o Liceo Artistico Via A. Frangipane 8.

Esponde **Carlo Gallerati** "Colori del male".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

11-31/10 PIOMBINO

Fotoclub Il Rivellino Via Modigliani 2.

Esponde **Massimo Puccetti** "Personale".

Stampe Varie.

Patrocinio FIAF M7/97.

11/10-7/11 MESTRE

Galleria Il Ponte

c/o Studio F.lli Poletto V.le S. Marco.

Esponde **Fausto Alessio** "Va per sensazioni".

Stampe Varie.

11-13/10 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani

c/o Spazio Break Via Cellomaio 48.

Esponde **Claudio Salvi** "Atlantide".

Stampe Varie.

Patrocinio FIAF Q10/97.

13/10-8/11 SCHIO

c/o Spazio Espositivo Sareo Minibar Via Pasubio 78.

Esponde **Italo Caon** "Trilogia di nudo".

Stampe BN. Patr. FIAF F9/97.

C/o Spazio Espositivo Gardenia Bar Via Colla 2. Esponde **Italo Caon** "Impressioni in Polaroid".

Stampe CLP. Patrocinio FIAF F9/97.

15-31/10 S. BENEDETTO DEL TRONTO

C.F.C. Sambenedettese

c/o Video Photo Market Colli

Via G. Moretti 13.

Esponde **Gianfranco Marzetti** "Figure".

Stampe CLP.

Orario: 9/12 - 16/20; chiuso lunedì.

15/10-14/11 TRIESTE

C.F. Fincantieri

c/o Sala Mostre Fenice Galleria Fenice 2.

Esponde **Mario Lasalandra** "Fantasmi".

Stampe BN.

15/10-14/11 VARAZZE

C.F. Varazze

c/o Spazio Espositivo Caffè Torino.

Espongono **Luciano Tosi** "Egitto: dopo la leggenda" e **Alfonso Sciascia** "Antologia".

Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

18-31/10 ACIREALE

G.F. Le Gru c/o Agency Foto Via Romeo 25.

Esponde **Pietro Urso** "Paesaggi di Sicilia".

Stampe CLP.

Patr. FIAF V49/97.

Orario 17-20.

18/10-8/11 ASTI

C.F. Polisportiva C.R. Asti c/o Libreria Alpha Beta Corso Dante 109.

Esponde **Mauro Contaldi** "Il nome segreto di Muriel".

Stampe CLP da polaroid.

Mostra CIRMOF.

20/10-14/11 ASTI

A.C.F. Astigiani c/o Centro Giovani Via Goltieri 3/a.

Esponde **Gianna Carpentieri** "Black gold".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

24/10-2/11 GRADISCA D'ISONZO

c/o Enoteca Regionale La Serenissima.

Esponde **Mario Piero** "1987-1997 emozioni quotidiane".

Stampe BN.

27/10-17/11 TORINO

Galleria Fotografica Grande Marvin P.zza Lagrange 45.

Esponde **Domenico Celentano** "La mia fotografia".

Stampe CLP e BN.

30/10-10/11 VERCELLI

G.F. Controluce

c/o Sede Sociale Piazza Cesare Battisti 7.

Esponde **Roberto Zuccalà** "Il mattino di una notte insonne".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

30/10-26/11 MAROSTICA

C.F. Dolce e Photo Piazza Castello 3.

Esponde **Aris Moscatelli** "Sudan: 1000 Km nel tempo".

Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

Porto Turistico

di Marina di Pescara



IV Premio Nazionale "Marina di Pescara" per la Fotografia Nautica

Patrocinio: COMUNE DI PESCARA • PROVINCIA DI PESCARA • REGIONE ABRUZZO

1° Premio Sez. Fotoamatori
Maurizio Marini

La manifestazione è volta a premiare i fotografi professionisti specializzati nella fotografia nautica ed è promossa dal Porto Turistico "Marina di Pescara" in collaborazione con l'Associazione "Aternum Fotoamatori Abruzzesi", l'Assonautica Nazionale e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Pescara e la Regione Abruzzo.

ci, pubblicati dalle principali riviste nautiche nazionali (Fare Vela, Il Giornale della Vela, Nautica, Vela e Motore, Yacht Capital), negli ultimi quattro mesi del 1996 e nei primi cinque mesi del 1997;

• **la seconda sezione** è riservata a fotografi professionisti "invitati" dalla giuria a produrre un "portfolio" di immagini da visionare ed esporre in mostra;

• **la terza sezione**, introdotta come novità 1997, è riservata ai fotoamatori F.I.A.F. che grazie alla collaborazione del Club Nautico Pescara, hanno potuto fotografare le regate dell'"Adriatic Cup '97".

L'edizione 1997 è articolata in tre importanti sezioni:

• **la prima sezione**, riservata ai fotografi professionisti, prevede la selezione della foto attraverso la visione dei reportages fotografi-

GIURIA:

C. Gabriella Sorbilli Lasco
Bruno Colalongo
Bruno Simoncelli
Giuseppe Cannoni
Gino Di Paolo
Giovanni Tavano
Luciano D'Angela
Ferdinando De Nicola
Alberto Massignani
Gilberto Ferri
Luciano Leone

Presidente "Marina di Pescara"
Cons. nazionale FIAF/ESFIAP
Docente di fotografia/BFI
Artista EFIAP/Diaporamista
Docente di Fotografia
Fotografo/Editore
Fotografo Professionista
Fotografo Rivista "VARIO"
Cons. Amm. "Marina di Pescara"
V. Presidente Assonautica Nazionale
Presidente Club Nautico Pescara

FOTOGRAFI PREMIATI E PRESENTI IN MOSTRA

I^a sezione: **ALBERTO AZZONI**, Lecco
Premio "Marina di Pescara" Miglior Fotografia '97

II^a sezione: **MAX RANCHI**, Trieste - **FABIO TACCOLA**, Livorno

III^a sezione: **ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI**

Fotoamatori: Ulisse Cipriani, Mara D'Eramo, Pascual Di Cosimo, Paolo Di Nardo, Enrico Di Prinzio, Laura Marella, Maurizio Marini, Stefano Schirato, Luciana Serra, Roberto Vigliotti.

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

MOSTRA FOTOGRAFICA: 23/31 Luglio 1997 • **MULTIVISIONE:** 23 Luglio 1997 (Fotografie e montaggio di Giuseppe Cannoni)

PREMIAZIONE CONCORSO FOTOAMATORI: Club Nautico Pescara 23 Luglio 1997

PREMIAZIONE FOTOGRAFI PROFESSIONISTI: Salone Nautico Internazionale di Genova 18 Ottobre 1997



2° Premio Sez. Fotoamatori - Menzione Miglior Autore
Pascual Di Cosimo



3° Premio Sez. Fotoamatori - Paolo Di Nardo

giudice. la creatività non è uguale per tutti.



A cura di V. Santini
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815

SALONI NAZIONALI

15/10/97 CERNOBBIO (CO)

19° Concorso Fotografico Nazionale
"Cernobbio 1997"

Sez. CLD.

Quota: Lit. 20.000;

soci FIAF Lit. 18.000.

Giuria: Monari, Aldi, Stadler, Pifferi,
Marini, De Carlo, Baricci, Turani,
Mattaboni, Leali, Vasconi.

Concorso Fotografico Foto Cine Club
Cernobbio

c/o Antonio Vasconi

Via Regina 36 - 22012 Cernobbio (Co).

20/10/97 ROMA

2° Concorso Fotografico Nazionale "Foto
Roma Show" + tema obbligato: "Italia che
scompare".

Sez. BN, CLP.

Quota: Lit. 20.000.

Giuria: Ghigo, Passero, Vincenzoni,
Luxardo, De Paolis, Ciapanna, Bernardini,
Ferri, Spadoni, Sciosci, Velotti, Lucardo,
Pilotto.

Pigreco Immagine

Via M. Boiardo, 17 - 00184 Roma.

Tel./Fax 06/7003915 - 70475363
70476045.

23/10/97 PONTE (BN)

7° Concorso Fotografico

"Immagini rurali del Sannio 1998".

Sez. CLD.

Quota: Lit. 15.000.

Giuria: Costanzo, Ciapanna, Grassi,
De Vincentis, Biele, Petretti.

Achille Biele

Via Piana 72 - 82030 Ponte (Bn).

Tel. 0824/87647.

4/11/97 PONTEDERA

10° Concorso Fotografico Nazionale
Pontedera.

Sez. BN, CLP, CLD.

Quota: Lit. 20.000; soci FIAF Lit. 18.000.

Patrocinio FIAF: 97M12.

Giuria: Sbrana, Bargellini, Santini,
Genovesi, Susini.

C.R.E.C. Piaggio - Villaggio Piaggio

56025 Pontedera.

8/11/97 MONTEVARCHI (AR)

XII Concorso Nazionale di Fotografia
"Città di Monteverchi".

Sez. BN, CLP, CLD.

Quota: Lit. 18.000;

soci FIAF Lit. 16.000.

Patrocinio FIAF: 97M13.

Giuria: Piazza, Fiorentini, Fammoni,
Bardossi, Spadafora.

Associazione Fotoamatori "F.Mochi"

Casella Postale 56

52025 Monteverchi (Ar).

8/11/97 FIRENZE

Premio Fotografico A.I.L. Firenze.

Sez. CLD.

Quota Lit. 16.000;

Lit. 15.000 per soci FIAF.

Giuria: Banchi, Fammoni, Andrei.

Patrocinio FIAF: 97M11.

Fotoclub Firenze Via Dei Servi 12/r

50122 Firenze.

19/11/97 OSIMO (AN)

XXIV Concorso Nazionale di Fotografia
"Città di Osimo".

Sez. BN, CLP.

Quota: Lit. 20.000;

soci FIAF Lit. 18.000.

Patrocinio FIAF: 97L3.

Giuria: Bevilacqua, Compagnucci, Nicolini,
Stefanelli, Vidau.

Fotoamatori "Senza Testa"

Casella Postale 20

60027 Osimo (An).

30/11/97 ACERRA (NA)

Concorso Fotografico Nazionale
"Fotografa gli aspetti positivi e negativi
della tua città".

Sez. BN, CLP.

Verdi di Acerra

Via Zara 29 - 80011 Acerra (Na).

Tel. 081/8850793.

30/11/97 ACERRA (NA)

III Concorso Fotografico Nazionale; tema
libero + tema obbligato:

"Viaggio affascinante nel tempo dalla preistoria all'archeologia industriale: siti, monumenti, opere oggetti di vita quotidiana, documenti religiosi e civili".

Sezione Fotografica A.I.D.O. Acerra

c/o Piero Borgo

Via Zara 45 - 80011 Acerra (Na).

Tel. 081/8850793.

30/11/97 CATANIA

I Tour dell'Etna (1° Circuito Siciliano di
concorsi internazionali a tema libero).

Sez. CLD

Quota: Lit. 70.000;

soci FIAF Lit. 60.000.

Patrocinio: 97V5 Internaz.

Giuria: I Trofeo A.F.C. Di Guardo, Ferro,
Fichera, Mongioi, Polizzi Piazza.

I Trofeo Le Gru: Bonanno, Fichera, Urso,
Mongioi, Santonocito.

I Trofeo Focus Audiovisivi: Casaburri,
Ferro, Piazza, Coco Dalle Molle,
Sambataro.

I Trofeo A.C.A.F.: Andreoni, Barbagallo,
Canuti, Di Guardo, Leone.

Michele Piazza

Viale Libertà, 209 - 95129 Catania

10/12/97 S. LORENZO AL MARE (IM)

Trofeo "Delfino d'Argento".

Sez. CLP.

Quota: Lit. 20.000;

soci FIAF Lit. 18.000.

Patrocinio FIAF: 97C4.

Giuria: Carlini, Gandolfo, Zurla, Mazza,
D'Andrea.

Circolo Rio Bodo sez. Fotografica

Via Roma - 18017 S. Lorenzo al Mare (Im).

SALONI INTERNAZIONALI

4/11/97 INGHILTERRA

23rd Smethwick Colour Photographic
Exhibition + foto viaggio + foto natura.

Sez. CLP, CLD.

Quota: 7.=US \$ per CLD;

9.=US \$ per CLP.

Patrocinio FIAF: 97/97.

Smethwick Photo Society

Mr. Ronald Sills

74 Coopers Lane

Smethwick, B67 7DN /England, UK.

7/11/97 BELGIO

I European Circuit 3; tema libero + foto
natura + foto viaggio.

97/100 Omni Candid 10 - Belgique.

97/101 FIAP - Salon Venlo - Nederland.

97/102 7 Intern.

Fotoausstellung Ludwigshafen - Germany.

97/103 Zoom Hermalle 1 - Belgique.

Sez. BN, CLP, CLD.

Quota: 35.=US \$ per 1 sez.;

55.=US \$ per 2 sez.;

65.=US \$ per 3 sez.

Patrocinio FIAF: 97/100; 97/101; 97/102;

97/103.

Inviare foto ed entry - form a:

Clément Vanherle Riemsterveweg 192 B

3742 Bilzen / Belgique.

12/11/97 HONG KONG

52nd Hong Kong International Salon of
Photography.

Sez. BN, CLP, CLD.

Quota: 12.=US \$ per 1 sez. CLP;

10.=US \$ per 1 sez. CLD.

Patrocinio FIAF 97/116.

The Photographic Society of Hong Kong

Ms. Chan San - Wah

Wayson Com. House, 21 st Floor 68 - 70
Lockhart Road

Wanchai / Hong Kong.

15/11/97 INDIA

PhAB 2nd International Slide Salon + foto
natura.

Sez. CLD.

Quota: 12.=US \$.

Patrocinio FIAF 97/120.

Photographic Association of Bihar

Mr. H. Sahai

9 - A. Arya Kurnar Road, Rajendra Nagar

IND - 800016 Patna / India.

24/11/97 SCOZIA

29th Paisley International Colour Slide
Exhibition + foto natura.

Sez. CLD.

Quota: 9.=US \$ per 1 sez.;

14.=US \$ per 2 sez.

Patrocinio FIAF 98/004.

Paisley Colour Photographic Club

Mrs. Winifred Brown

Craigton, Bishopton

PA 7 SNP Renfrewshire

Scotland.

27/11/97 BANGLADESCH

2nd BPS International Exhibition of
Photography.

Sez. BN, CLP.

Quota: 15.=IRC.

Patrocinio FIAF 97/111.

Bangladesh Photographic Society

Mr. Bijon Sarkar

87, Science Laboratory Qtr Road

(1° floor)

Dhaka 1205 / Bangladesh.

11/12/97 BELGIO

29ste Fotovierdaagse Iris Aartijke + foto
giornalismo + foto natura.

Sez. CLD.

Quota: 7.=US \$ per 1 sez.;

14.=US \$ per 2 sez.; 20.=US \$ per 3 sez.

Patrocinio FIAF 98/018.

Diaclub IRIS Aartijke

Mr. Vic Demeulemeester

Steenstraat 42

B - 8211 Aartijke Belgique.

29/12/97 INDIA

AHSI Petals Nature International Salon +
foto natura.

Sez. CLD

Quota: 7.=US \$ per sez.

Patrocinio FIAF 98/025.

The Agri-Horticultural Society of India

Mr. M.K. Saharia

26/6 Gariahat Road

IND - 700 Calcutta

India.

FOTO ROMA SHOW

'97



DIGITAL FOTO SHOW

8° Salone della Fotografia

 **Fiera di Roma**

21/24 nov.


Orari: ven. sab. dom. 10/20 • lun. 10/15

- | | |
|----------------------------------|----------------------------|
| • Attrezzature fotografiche | • Fotoaccessori |
| • Video registrazione | • Mostre fotografiche |
| • Fotolaboratorio | • Sale di posa con modelle |
| • Fotografia digitale | • Concorso fotografico |
| • Computer Grafica | • Workshop |
| • Album e cornici | • Elezione Miss |
| • Apparecchi per l'illuminazione | • "Foto Roma Show" |

Mostra Mercato usato e antiquariato (sab./dom.)

www.europhoto.it

PIGRECO IMMAGINE TEL. / FAX 06/70476045 • 70475363

 **Fiera di Roma**

icePoint

FERROVIE
DELLO STATO 

TU SEI RICERCATO

PRIMO PREMIO 20 MILIONI

Airone e Fujifilm stanno ricercando i vincitori della prestigiosa edizione italiana del concorso a premi FUJIFILM EURO PRESS PHOTO AWARDS 1997.

I tre temi "NATURA - AMBIENTE - UOMO" "SPORT" "REPORTAGE" vogliono essere un'occasione per parlare della gente, della natura e della situazione ambientale ma anche di sport, con tutti i fotografi professionisti e semi-professionisti di nazionalità italiana.

Tutti i partecipanti potranno presentare, a loro discrezione, stampe non montate a colori o in bianco e nero di formato 20x30 cm. oppure diapositive, allegando ad ogni immagine singola o reportage la scheda di partecipazione riportata sotto.

I migliori lavori, oltre alla pubblicazione sulla rivista Airone di Giorgio Mondadori e Associati S.p.A. ed alla partecipazione ad una mostra curata da Fujifilm Italia S.p.A., avranno diritto ai seguenti riconoscimenti:

Al vincitore Assoluto: Lire 2.000.000 + IVA in materiale Fuji più una targa d'argento ed il Diploma di merito di Airone.



A ciascuno degli altri due vincitori: Lire 2.000.000 + IVA in materiale Fuji più una targa d'argento ed il Diploma di merito di Airone.

Agli altri ulteriori 5 classificati per categoria: il Diploma di merito di Airone.

Il Vincitore Assoluto parteciperà di diritto alla finale europea del concorso che si svolgerà una fine settimana di Febbraio 1998 in Turchia e che prevede i seguenti premi:

- 1° Classificato:**
10.000 ECU (circa L. 20.000.000)
- 2° Classificato:**
6.000 ECU (circa L. 12.000.000)
- 3° Classificato:**
4.000 ECU (circa L. 8.000.000)

Il materiale che parteciperà al FUJIFILM EURO PHOTO PRESS AWARDS 1997 Edizione Italiana dovrà essere indirizzato a: FUJIFILM AIRONE - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano e dovrà pervenire entro e non oltre il 15/10/97 (farà fede la data del timbro postale).

Il materiale inviato, se richiesto, sarà reso.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

- Titolo della singola immagine o del reportage:

NOME _____ COGNOME _____ VIA _____ N. _____
 CAP _____ TEL. _____ CITTA' _____ PROV. _____

- Il partecipante è Free-lance? SI NO
- Se non è Free-lance, nome del giornale o della rivista di appartenenza:

- Sezione alla quale appartiene il materiale inviato: NATURA - AMBIENTE - UOMO SPORT REPORTAGE

Il partecipante dichiara sotto la propria responsabilità che il materiale inviato soddisfa il regolamento del premio.

Da inviare entro il 15/10/97 Firma _____

FUJIFILM
 La tecnologia
 del ventunesimo secolo

PER RICHIEDERE IL REGOLAMENTO
 COMPLETO E/O INFORMAZIONI
 TELEFONARE ALLO 02/89582207
 SIG.RA MURARI

Aut. Min. Rich. - Scade il 15/10/97

IN COLLABORAZIONE CON

Airone